

REGIONE  
BASILICATA



COMUNE DI GENZANO DI LUCANIA (PZ)



Provincia  
Potenza



**PROGETTO DEFINITIVO RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DI UN  
IMPIANTO EOLICO COSTITUITO DA 10 AEROGENERATORI E  
DALLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA R.T.N.**

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

ELABORATO

**A.4**

PROPONENTE:

BLUE STONE  
renewable V

Via Vincenzo Bellini 22  
00198 Roma Italia  
P.I. 15304021007



PROGETTO E SIA:

**TECH**  
SOCIETÀ DI INGEGNERIA &  
SERVIZI PER L'INGEGNERIA

Via della Resistenza, 46 - 70125 Bari - tel. 080 3215948 - fax. 080 2020986

Il DIRETTORE TECNICO  
Dott. Ing. Orazio Tricarico



CONSULENZA:

EM./REV.	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	DESCRIZIONE
0	DIC 2020	B.B.	A.A. - O.T.	A.A. - O.T.	Progetto definitivo

## SOMMARIO

1. Premessa	p. 02
2. Metodologia	p. 02
3. Il progetto	p. 05
4. Inquadramento storico-territoriale	p. 09
4.1. Il quadro geomorfologico e pedologico	p. 09
4.2. Il quadro storico archeologico	p. 11
4.3. Schede dei siti noti	p. 15
5. Verifica preventiva dell'interesse archeologico	p. 55
5.1. Vincoli archeologici	p. 55
5.2. Beni Monumetali e Paesaggitici	p. 55
5.3. Aree non idonee	p. 56
5.3. Beni Paesaggistici art. 142 let. m (nuova istituzione)	p. 56
5.4. Viabilità Storica e interferenze tratturali	p. 58
6. Conclusioni - Valutazione del Potenziae Archeologico	p. 64
7. Bibliografia	p. 60

## Allegati

ALLEGATO A 4.1 - Carta Archeologica e vincolistica

ALLEGATO A 4.2.a-c - Carta del Potenziale archeologico

## 1. PREMESSA

La presente relazione è finalizzata alla verifica preliminare del rischio archeologico delle aree ricadenti nel Comune di Genzano (PZ), interessate dal progetto di un impianto eolico composto da 10 aerogeneratori proposto dalla società BLUE STONE RENEWABLE V srl., con sede legale in Via V. Bellini, 22 -00198 Roma.

Lo studio è redatto in ottemperanza all' art. 25 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Codice degli Appalti e dei pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE, ed in conformità al quadro legislativo attualmente vigente consistente in:

- Circolare n. 1 anno 2016 DG-AR: Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico).
- Linee guida MiBACT. Format per la redazione del Documento di valutazione archeologica preventiva da redigere da parte degli operatori abilitati. Circolare n. 10 del 2012.
- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, e successive modificazioni e integrazioni.

## 2. METODOLOGIA

Il lavoro di analisi si è basato sullo spoglio bibliografico, della documentazione di scavo e della cartografia archeologica del territorio, con particolare riferimento ai dati forniti dalle indagini archeologiche e topografiche effettuate nelle aree prossime a quelle interessate dai lavori, al fine di evidenziare le principali aree a rischio che possono interferire con il progetto.

Per l'inquadramento generale si è adottato un buffer di 5 km, consentendo un'analisi complessiva di un ampio areale che interessa l'area occidentale del comune di Banzi e le limitrofe aree ricadenti nei comuni di Genzano di Lucania (PZ), sulla base del censimento delle evidenze note da bibliografia e da cartografie e sintesi già edite o disponibili.

Per la redazione del documento di valutazione d'impatto archeologico si è proceduto con l'indagine bibliografica incentrata sulla consultazione delle principali pubblicazioni, relative al territorio interessato dagli interventi, di carattere storico archeologico e la consultazione dei seguenti documenti:

- Spoglio bibliografico su Genzano di Lucania e comuni limitrofi;
- Consultazione delle relazioni allegate – relazione Geologica-Paesaggistica;
- Consultazione del Piano Urbanistico dei Comuni;
- Consultazione della cartografia disponibile;

È stato così possibile redigere una carta archeologica che nella diacronia ha permesso di ricostruire la storia del popolamento dell'area dall'età Preistorica ai nostri giorni.

La ricerca bibliografica si è incentrata sulla consultazione delle principali pubblicazioni di carattere archeologico e storico relative al territorio interessato dagli interventi in progetto. I testi di riferimento utilizzati sono: gli *Atti di Taranto* (rassegne sull'attività archeologica in Basilicata) e le pubblicazioni dei progetti di indagine territoriale condotti nel territorio comunale dalla cattedra di Topografia dell'Università "La Sapienza" di Roma. Il testo di riferimento è *Ager Venusinus II II. Forma Italiae 43* (M. L. Marchi, *Forma Italiae 43. Ager Venusinus II II*, Firenze 2010) che rappresenta la sintesi di un vasto programma di ricerche topografiche condotte nel territorio dell'antica *Venusia*. Le più recenti indagini topografiche condotte in questo comparto territoriale coordinate da M. L. Marchi, hanno registrato la presenza una eccezionale quantità di siti (punti) archeologici ricostruendo l'organizzazione del territorio dall'età preistorica all'età medioevale<sup>1</sup>.

Sono ancora in parte inediti i risultati delle ricognizioni recentemente condotte dalle Università americane di Myles di Saint Mary's University, Mount Allison University, University of Michigan e McMaster University nell'ambito di un ampio progetto di indagine territoriale denominato "**Basentello Valley Archaeological Research Project**": C.J. Smith *et alii*, *Archeological Fieldwork Report. The Basentello Valley Archeological Reserch Projext, July-AugustT 2014 (Comuni di Genzano di Lucania and Irsian, Province di Potenza And Matera, Regione Basilicata)*, in <<Papers of the Britisch School at Rome>> 83 (2015), pp. 319-323; M. McCallum, A.Hyatt, *A view of Vagnari from Across the Basentello:Initial Results from the Bvarp Survey, 2012*, in A.M.Small (edited by), *Beyond Vagnari. New Theme in the Study of Roman South Italy. Proceeding of a Conference Held in the School of History, Classisc and Archeology, University of Edinburgh, 26-28 October 2012, Bari 2014*.

Un contributo alla ricostruzione della frequentazione umana e della viabilità storica dell'area è in M.L.Marchi (a cura di), *Identità e conflitti tra Daunia e Lucania Preromane*, Pisa 2016; M.L. Marchi: M.I. Marchi, *APPIA ANTICA. La Regina Viarum in Lucania. Dall'Ofanto al Bradano*, Lavello 2019.

La bibliografia di riferimento, abbreviata con cognome autore e anno di pubblicazione, è citata in note e nell'apposita voce BIBR nelle schede che corredano il lavoro. Lo scioglimento delle abbreviazioni bibliografiche è in calce al lavoro.

Alla ricerca bibliografica è seguita la ricerca d'archivio, condotta presso l'archivio documentario storico e l'archivio dell'Ufficio Tutela della SABAP di Matera, sedi di Matera e Potenza<sup>2</sup>.

Per il censimento delle presenze archeologiche si è elaborata una scheda di sito che tiene conto delle indicazioni che l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero dei Beni Culturali (ICCD) ha messo a punto un modulo detto MODI, ancora in fase di sperimentazione. Si è

<sup>1</sup> Marchi 2010.

<sup>2</sup> In ragione dell'emergenza COVID 19, non è stato possibile aggiornare la ricerca d'archivio dell'Ufficio Tutela SABAP-BAS. I dati qui presentati sono aggiornati a gennaio 2020.

scelto di adottare tale sistema di schedatura con l'obiettivo di omogeneizzare e rendere ampiamente fruibili i dati acquisiti, utilizzando, laddove possibile, vocabolari chiusi appositamente predisposti dallo stesso Istituto<sup>3</sup>. Ogni singola scheda, recepite le indicazioni del Format redatto dal Ministero per i Beni Culturali che consta di voci di carattere geografico (LOCALIZZAZIONE - Regione, Provincia, Comune, località), bibliografico (RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI) e voci che spiegano il tipo sito (CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI -Definizione, tipo-; CRONOLOGIA -periodo, datazione-; RIFERIMENTI CARTOGRAFICI e DESCRIZIONE). L'inserimento dell'intero progetto di indagine e di dati analitici nel GIS ha permesso infine la georeferenziazione puntuale di ogni elemento (numerato come da MODI) archeologico su IGM. L'analisi a seguire si limiterà, come richiesto dalla committenza, al solo spoglio bibliografico dell'edito.

Il percorso effettuato ci porta alla valutazione del potenziale archeologico<sup>4</sup>, che, secondo la formula

$$R = PT \times Pe,$$

in cui **R**, inteso come rischio archeologico, è calcolato sulla base del potenziale archeologico di una determinata area moltiplicato l'invasività dell'opera che andiamo a realizzare.

Dunque, più l'opera è invasiva più aumenterà il rischio di intercettazione rispetto ad opere antiche.

Ciò detto il Rischio archeologico sarà espresso in tre gradi (basso medio e alto) secondo alcuni criteri distintivi:

**-Rischio archeologico basso.** È il caso in cui le evidenze archeologiche sono esterne rispetto all'area lavori. Dunque l'area in oggetto presenta una bassa probabilità di frequentazione antica.

**-Rischio archeologico medio.** È il caso in cui un sito o una dispersione di materiali sono ubicati in un'area secondaria rispetto a quella effettivamente interessata dai lavori. È un'area con alta probabilità di frequentazione, intercettata parzialmente dai lavori.

**- Rischio archeologico alto.** È il caso in cui un sito archeologico viene sicuramente intercettato ed intaccato dai lavori.

Resta sempre chiaro, comunque, che nessun rischio archeologico è valutabile nella sua totalità dal momento che lo spoglio bibliografico, la consultazione di cartografia e foto aeree, sono operazioni inquadrate nella fase preliminare della ricerca e che, qualora eseguita, anche la ricognizione resta

<sup>3</sup> Il sistema di schedatura MODI consente il censimento delle presenze individuate attraverso indagini e analisi di diversa natura (da bibliografia, da archivio, da ricognizione, da fotointerpretazione etc.).

<sup>4</sup> Sul concetto di valutazione del Potenziale archeologico si vedano i contributi di A. Bottini, 'La carta archeologica come strumento di tutela', in R. Francovich, M. Pasquinucci, A. Pellicanò (a cura di), *La Carta Archeologica fra ricerca e pianificazione territoriale*, Atti del Seminario di Studi organizzato dalla Regione Toscana, Dipartimento delle Politiche Formative e dei Beni Culturali, Firenze 2001 e di L. Malnati, 'La verifica preventiva dell'interesse archeologico', in A. D'Andrea, M. P. Guermandi (a cura di), *Strumenti per l'archeologia preventiva: esperienze, normative, tecnologie*, Budapest 2008, pp. 21-32. L. Malnati, in particolare, sottolinea come "nessuna delle indagini previste è realmente risolutiva. Se le ricerche d'archivio, bibliografiche, di superficie e le tecniche di fotointerpretazione possono certamente individuare, con buoni margini di sicurezza, aree di interesse archeologico, non possono al contrario provare che le aree per cui mancano informazioni siano prive di resti archeologici.

una operazione di superficie sulla quale possono influire diversi elementi quali lavori agricoli, fenomeni pedologici e/o di accumulo.

### 3. IL PROGETTO

Il parco eolico è costituito da 10 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 4.5 MW, per una potenza complessiva di 45 MW.

#### *Fondazioni e piazzole*

---

La torre, il generatore e la cabina di trasformazione andranno a scaricare su una struttura di fondazione in cemento armato del tipo indiretto su pali. La fondazione è stata calcolata preliminarmente in modo tale da poter sopportare il carico della macchina e il momento prodotto sia dal carico concentrato posto in testa alla torre che dall'azione cinetica delle pale in movimento. Le verifiche di stabilità del terreno e delle strutture di fondazione sono state eseguite con i metodi ed i procedimenti della geotecnica, tenendo conto delle massime sollecitazioni sul terreno che la struttura trasmette. Le strutture di fondazione sono dimensionate in conformità alla normativa tecnica vigente.

La fondazione degli aerogeneratori è su pali. Il plinto ed i pali di fondazione sono stati dimensionati in funzione delle caratteristiche tecniche del terreno derivanti dalle indagini geologiche e sulla base dall'analisi dei carichi trasmessi dalla torre (forniti dal costruttore dell'aerogeneratore), l'ancoraggio della torre alla fondazione sarà costituito da tirafondo, tutti gli ancoraggi saranno tali da trasmettere sia forze che momenti agenti lungo tutte e tre le direzioni del sistema di riferimento adottato.

La fondazione prevista per le turbine in progetto è in calcestruzzo armato, con pianta di forma circolare di diametro  $D_e = 24,50$  m, a spessore variabile da un minimo di 0.5 mt, sul bordo esterno, ad un massimo di 3mt in corrispondenza della zona centrale di attacco della parte in elevazione della torre. La base della torre è solidarizzata alla struttura fondale mediante un sistema di tirafondi (anchor cages) pre-tesi ed annegati nel getto del plinto di fondazione.

Nella fondazione, oltre al sistema di ancoraggio della torre, saranno posizionate le tubazioni passacavo in PVC corrugato, nonché gli idonei collegamenti alla rete di terra.

Le opere di fondazione delle torri saranno completamente interrato e ricoperte da vegetazione e, laddove necessario, sarà predisposto un sistema di regimentazione delle acque meteoriche cadute sui piazzali.

La postazione di macchina, al pari della viabilità, è stata progettata nel rispetto dell'ambiente fisico in cui viene inserita.

Le piazzole di montaggio, da installarsi in aree non pianeggianti, verranno realizzate con piani di posa adattati alle pendenze del terreno di ciascuna piazzola con l'obiettivo di minimizzare i movimenti terra (sterri e rilevati) necessari per la realizzazione delle stesse.

In fase di cantiere e di realizzazione dell'impianto sarà necessario approntare delle piazzole di montaggio degli aerogeneratori, prossime a ciascuna fondazione, dedicate al posizionamento delle gru ed al montaggio di ognuno dei 10 aerogeneratori costituenti il parco eolico.

Sono state ipotizzate due tipologie di piazzola di montaggio, con stoccaggio parziale e assemblaggio in due fasi e con stoccaggio totale e assemblaggio in una fase. La scelta tra le due tipologie di montaggio sarà effettuata in fase di progettazione esecutiva e gli elaborati del presente progetto, nonché il piano particellare di esproprio sono stati redatti in via prudenziale nell'ipotesi di ingombro massimo (stoccaggio totale e assemblaggio in una fase). Per maggiori dettagli relativi all'architettura della piazzola, sia quella di montaggio che quella definitiva si rimanda all'Elaborato Grafico.

Le dimensioni della piazzola di montaggio sono state fissate in relazione alle specifiche tecniche della turbina. Tali dimensioni sono dell'ordine dei 3500 m<sup>2</sup> complessivi, e suddivisi in zone dedicate allo stoccaggio pale, zone a 2 kg/cm<sup>2</sup> e zone a 3 kg/cm<sup>2</sup>, caratterizzazione derivante dalla differente capacità portante del terreno e dal differente impiego dello stesso tra movimentazioni dei materiali e stoccaggio e zona di installazione della gru principale.

Al termine dei lavori, saranno rimosse le piazzole di montaggio e mantenute solo quelle di tipo definitivo, finalizzate a garantire la gestione e manutenzione dell'impianto durante la vita utile.

Al termine della vita operativa dell'impianto, tutte le piazzole degli aerogeneratori saranno rimosse e le aree ripristinate allo stato vegetale originario.

### ***Adeguamenti viabilità esistente***

La viabilità esistente presente nell'area si presta al trasporto eccezionale dei componenti degli aerogeneratori, come testimoniato dalla presenza di turbine di grande taglia nella zona.

### ***Strade di accesso e viabilità di servizio***

Per quanto possibile sarà utilizzata la viabilità già esistente, al fine di minimizzare gli effetti derivanti dalla realizzazione sia delle opere di accesso così come di quelle per l'allacciamento alla rete di trasmissione nazionale. La creazione di nuove strade è limitata alle zone dove non è presente alcun tipo di viabilità fruibile e/o adeguabile, portando allo sviluppo della nuova viabilità di accesso tra le strade esistenti e/o adeguate e le piazzole di servizio degli aerogeneratori.

Nel caso di adeguamento di strade esistenti e/o di creazione di strade nuove, la larghezza normale della strada in rettilineo fra i cigli estremi (cunette escluse) sarà fissata in almeno 5 m.

La viabilità di servizio, come detto, cerca di ripercorrere il più possibile la viabilità esistente e i collegamenti tra le singole parti dell'impianto saranno fatti in modo da non determinare un consumo di suolo, ripercorrendo i confini catastali.

Il sito è raggiungibile mediante strade pubbliche di natura provinciale e statale, quali la SS 655, la SP 74, oltre che attraverso strade locali, come rappresentato nell'Elaborato Grafico di riferimento.

L'attuale ipotesi di ubicazione degli aerogeneratori tiene quindi in debito conto sia delle strade principali di accesso, che delle strade secondarie.

Ove necessario saranno previsti adeguamenti del fondo stradale e/o allargamenti temporanei della sede stradale della viabilità esistente, per tutto il tratto che conduce all'impianto.

In corrispondenza dell'accesso dalla SP e in tutti i tratti di accesso alle turbine, sono stati previsti dei raccordi con lo scopo di rendere il raggio di curvatura idoneo all'accesso dei mezzi eccezionali.

Nello specifico, viene indicata la viabilità interna alla zona d'impianto, suddivisa in nuova viabilità e viabilità da ammodernare.

Per maggiori dettagli in merito al tracciato della viabilità e all'individuazioni dei differenti tratti interessati da ammodernamento, così come la localizzazione di eventuali attività di raccordo previsti, si rimanda all'Elaborato Grafico di riferimento.

In merito alle sezioni stradali si precisa che, alla luce dei sopralluoghi effettuati in sito si conferma l'idoneità delle sezioni tipo della viabilità stradale, applicabili a tutta la viabilità interna.

### ***Cavidotti***

Nell'individuazione del tracciato del cavidotto di connessione si è cercato di impiegare il medesimo tracciato della viabilità interna per quanto concerne la connessione tra le turbine. Per il tratto di cavidotto di collegamento tra l'impianto e la SE è stato ipotizzato di seguire la viabilità pubblica, evitare centri abitati e minimizzare l'occupazione di nuovi terreni non interessati da altre opere riguardanti l'impianto.

La distanza tra la sottostazione utente ed gli aerogeneratori del parco eolico varia da 2.6 km a 5.8 km, comporterà la realizzazione di un cavidotto MT di utenza di connessione tra le WTG e la cabina di raccolta dalla quale partirà il cavidotto esterno fino alla sottostazione utente, costituito da 4 linee MT. Saranno poi presenti i cavidotti di connessione MT tra le WTG, anch'essi riportati nell'elaborato grafico di riferimento.

Per ottimizzare le opere di scavo e l'occupazione, è stato infatti ipotizzato di impiegare un unico scavo condiviso da più linee fino al punto di connessione, pertanto i cavidotti saranno caratterizzati da un diverso numero di terne a seconda del tratto considerato.



Sono stati inoltre previsti degli attraversamenti sia di tipo "TOC" che di tipo "a staffaggio" in corrispondenza di corsi d'acqua. L'attraversamento di tipo TOC è una tecnica di trivellazione con controllo attivo della traiettoria, per la posa di infrastrutture sotterranee senza scavo.

Si riporta di seguito un particolare del cavidotto in TOC e del cavidotto con staffaggio dei cavi.

All'interno dell'area della sottostazione AT/MT sarà realizzato un edificio atto a contenere le apparecchiature di potenza e controllo relative alla sottostazione stessa; saranno previsti i seguenti locali:

- Locale quadri di controllo e di distribuzione per l'alimentazione dei servizi ausiliari- sala BT;
- Locale contenente il quadro di Media Tensione;
- Locale quadro misure AT, con accesso garantito sia dall'interno che dall'esterno della SSE – sala MIS;
- Locale contenente il gruppo elettrogeno per l'alimentazione dei servizi ausiliari in situazione di emergenza – sala GE;
- Locale contenente i quadri di comando e controllo del parco eolico.

La sottostazione di trasformazione AT/MT sarà opportunamente recintata e sarà previsto un ingresso carraio collegato al sistema viario più prossimo.



Fig. 1 - Progetto su ortofoto.

## 4. INQUADRAMENTO STORICO-TERRITORIALE

### 4.1 Il quadro geomorfologico e pedologico

L'area interessata dall'impianto eolico ricade nel settore centro-orientale del comune di Genzano di Lucania (PZ) ed è compresa nei **FF. 188 IV-SE e 188 IV-SO** dell'IGM.

L'area si presenta morfologicamente molto varia, costituita in prevalenza da ampie zone collinari che si estendono fino all'Ofanto, che segna verso nord il territorio, separate da profonde incisioni segnate da abbondanti corsi d'acqua. Verso l'entroterra i rilievi si fanno più elevati a differenza del versante settentrionale, dove lungo il corso dell'Ofanto le colline diventano più dolci.

Da un punto di vista geologico-stratigrafico l'area è caratterizzata da affioramenti di successioni sedimentarie di età compresa tra il Cretaceo medio ed il Pliocene, appartenenti al ciclo sedimentario della "Fossa Bradanica"<sup>5</sup>. La serie stratigrafica sedimentaria è costituita da calcari, calcari dolomitici e dolomie, depositatisi in mare poco profondo nell'era Mesozoica, su cui poggiano sedimenti flyscioidi, calcareniti, arenarie e argille dell'era Terziaria. Alla base dei rilievi calcarei, nel fondovalle si rinvengono i depositi alluvionali che si sono depositi in seguito agli eventi di alluvionamento dei corsi d'acqua. A chi usura del ciclo sedimentario della Fossa Bradanica affiorano, nelle parti più elevate topograficamente i conglomerati poligenici contenenti lenti di sabbie, aventi spessore massimo di 50 metri (Conglomerato di Irsina). Le originarie paleo-superfici della chiusura del ciclo sedimentario pleistocenico sono state successivamente erose e parzialmente smantellate, in seguito alla formazione delle valli dei corsi d'acqua principali. In queste aree sono anche presenti depositi di materiali sabbiosi e limosi, di probabile origine fluvio-lacustre, a copertura dei conglomerati; tali depositi hanno spessori modesti. Si tratta di terrazzi alluvionali costituiti da argille, sabbie e, soprattutto, da ciottoli poligenici; a volte però si limitano a deboli veli di conglomerati e di sabbie argillose.

<sup>5</sup> AA.VV. (1999) - Puglia e Monte Vulture. Guide geologiche regionali. Part. 1. Soc. Geol. It. BE-MA Editrice  
PIERI P., SABATO L. & TROPEANO M. (1996) - Significato geodinamico dei caratteri deposizionali e strutturali della Fossa Bradanica nel Pleistocene. Mem. Soc. Geol. It., 51. PIERI P., VITALE G., BENEDEUCE P., DOGLIONI C., GALLICCHIO S., GIANO S.I., LOIZZO R., MORETTI M., PROSSER G., SABATO L., SCHIATTARELLA M., TRAMUTOLI M. & TROPEANO M. (1997) - Tettonica quaternaria nell'area bradanico-ionica. Il Quaternario, 10.

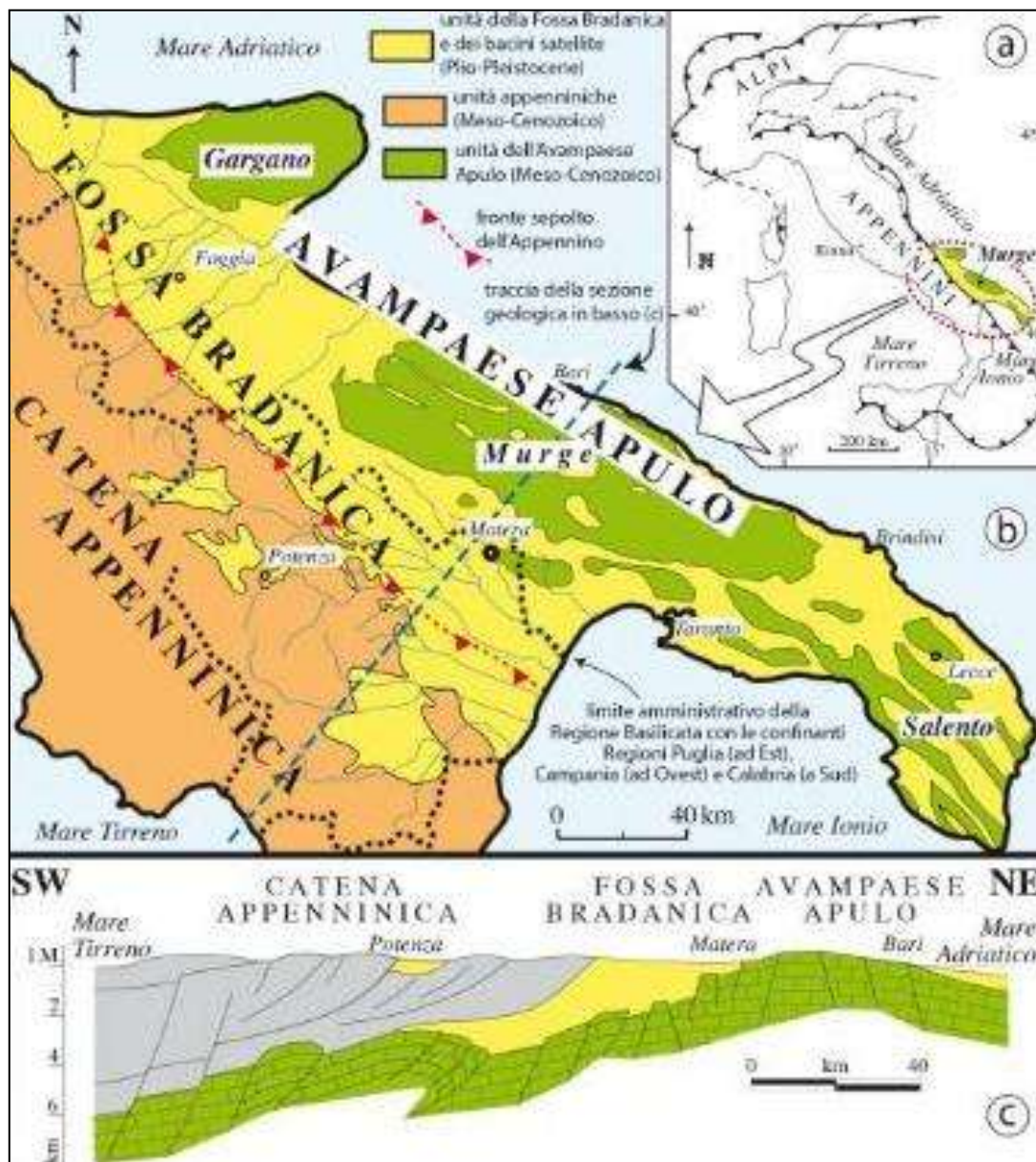


Fig.2 -Stralcio della carta geologica.

L'area più elevata è mediamente interessata da aree boscate, in prevalenze quercete e cerrete. Lungo la fascia collinare tale vegetazione si dirada dando spazio ad ampie zone seminative miste a pascoli che si estendono fino a ridosso del Bradano. In prossimità dei centri abitati si infittiscono, invece, le aree coltivate ad uliveti, frutteti, vigneti e colture specializzate.

#### 4.2 Il quadro storico-archeologico

L'area destinata alla realizzazione dell'impianto eolico rientra nel comparto orientale della regione, posto tra il corso del fiume Ofanto, che scorre a nord, e il corso del fiume Bradano<sup>6</sup>. Questo ambito territoriale ha da sempre rappresentato il punto d'incontro di tre distinte entità culturali: Dauni e Peuceti da una parte e le popolazioni "nord-lucane" gravitanti nell'area del potentino dall'altra.

Nella fase **PRE-PROTOSTORICA** le presenze insediative sono ampiamente documentate nell'area presa in esame; gli insediamenti umani privilegiano le aree prospicienti la valle dell'Ofanto e, come nella Puglia e nel Materano, si registra una distribuzione estremamente densa e ravvicinata degli insediamenti, posti ad una distanza di 1-1,5 km l'uno dall'altro<sup>7</sup>. A partire dal Neolitico antico il tipo di abitato più diffuso è il villaggio trincerato che privilegia aree elevate e ricche di acqua<sup>8</sup>. Nel territorio in esame sono documentati abitati riferibili ad un orizzonte cronologico compreso tra l'eneolitico e dell'età del Bronzo alla prima età del Ferro. Si tratta di nuclei posti sulla sommità di pianori a dominio di corsi d'acqua e in prossimità di percorsi stradali come Monte Serico (**schede 1-2, 3, 6, 52-54 74-76**).

Se per la prima età del ferro (IX-VIII secolo a.C.) nella Basilicata centro-settentrionale è possibile individuare un ambito culturale sostanzialmente omogeneo ed affine a quello apulo per l'uso di seppellire i defunti in posizione contratta, a partire **DALL'ETÀ ARCAICA** (VII-V secolo a. C.), in questa stessa macroarea è possibile distinguere due comparti caratterizzati da forti identità culturali: il settore posto lungo il medio e l'alto corso dei fiumi Bradano e Basento, definito culturalmente ed identificato come area nord-lucana e quello più prossimo alla valle d'Ofanto, marcatamente distinto dal primo e culturalmente definibile come daunio, corrispondente al territorio del melfese<sup>9</sup> (**schede 6, 8, 38**).

L'altura di Monte Serico (**schede 65 e 81**), dominata dal castello le cui fasi più antiche risalgono al XII-XIII sec. d.C., è sottoposta a vincolo archeologico nel territorio comunale di Genzano di Lucania, risulta ubicata 15 km a sud-est del moderno centro urbano. Domina un vasto paesaggio collinare che si estende nell'Alta Valle del Bradano, rivestendo un'invidiabile posizione strategica di controllo di un vasto territorio costituito da valli, falsipiani e basse colline, solcati da torrenti e fossati le cui acque confluiscono nei fiumi Bradano e Basentello, da cui dista in linea d'aria rispettivamente 10 km in direzione sud-ovest e 4 km in direzione est.

<sup>6</sup> *Ager Venusinus II*, pp. 29-34; Tagliente 1999, pp. 393-400.

<sup>7</sup> Marchi 2010, in *Ager Venusinus II*, pp. 31-34 con la relativa bibliografia.

<sup>8</sup> In ultimo Mutino-Gramengna, in c.s., sui recentissimi ritrovamenti.

<sup>9</sup> E. Lissi Caronna, Oppido Lucano (Potenza). *Rapporto preliminare sulla quarta campagna di scavo (1970). Materiale archeologico rinvenuto nel territorio del comune*, «NSc» I-II 1990-1991, pp. 185-344 con bibliografia precedente; E. Pica, *Tolve*, in «BTCGI» XX, pp. 810-815 con bibliografia precedente.

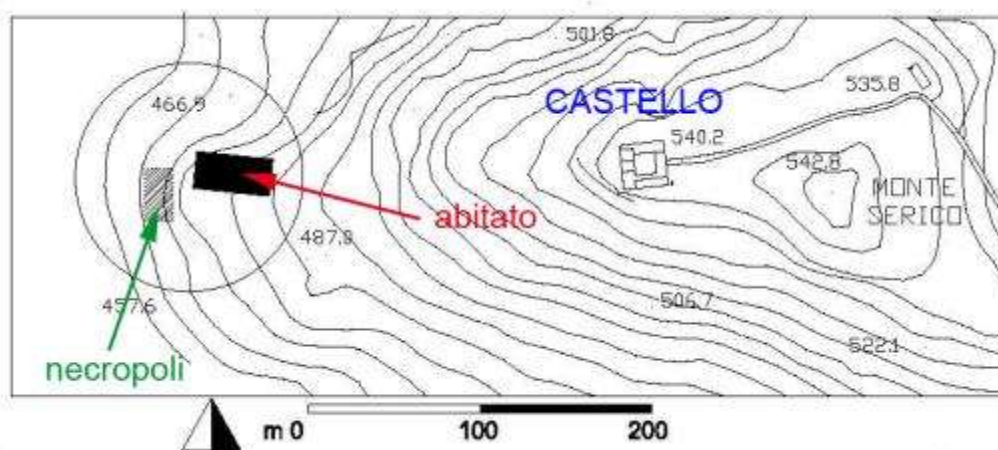
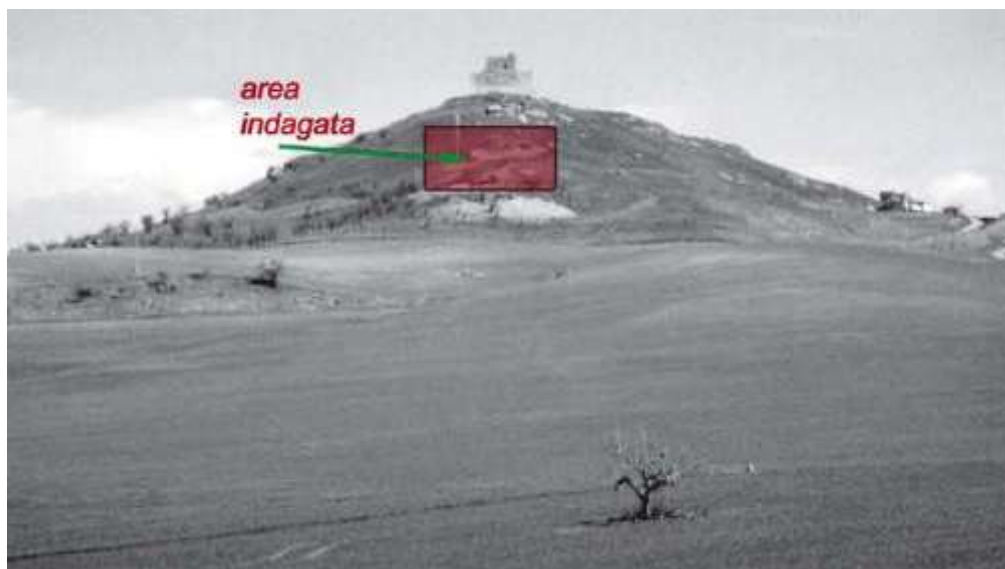


Fig. 3– Monte Serico. Il castello e le aree indagate.

Favorevole all'insediamento umano per la ricchezza d'acqua, la fertilità dei terreni e l'abbondante copertura boschiva, Monteserico ha restituito un'ininterrotta frequentazione che va dell'età del Bronzo all'età medievale. Le indagini archeologiche, condotte nel 2003-2004 dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata, hanno interessato il versante occidentale della collina. Le operazioni di scavo hanno consentito di mettere in luce i resti di un abitato le cui tracce vanno dal IX al I sec. a.C. e di una necropoli databile, invece, tra il VI e III sec. a.C. Testimonianze di una frequentazione tardo-antica del sito provengono, invece, dall'area nord-orientale della collina che ha restituito frammenti di ceramica tardo-romana del tipo Calle, databile a partire dal IV sec. d.C.<sup>10</sup>.

<sup>10</sup> Ciriello R., Sodo M., Cossalter L., *Recenti ricerche in area medio-bradanica, l'insediamento di Monte Serico nella prima età del ferro*, in *Prima delle colonie*: M. Bettelli M., De Faveri C., Osanna M. (a cura di), *Prima delle colonie. Organizzazione territoriale e produzioni ceramiche specializzate in Basilicata e in Calabria settentrionale ionica nella prima età del ferro*, Atti Convegno Matera 2007, Lavello 2008, pp. 311-340.  
McCallum M., Hyatt A. et alii, *Rapporto sulle attività archeologiche nei territori di Genzano di Lucania e Irsina, estate 2013 (Basentello Valley Archaeological Research Project)*; De Siena A., Giammatteo T. (a cura di), *I guerrieri di Palazzo. Modalità insediative e rituali funerari di un abitato italico nel territorio di Palazzo S. Gervasio*, Opuscolo Mostra Palazzo San Gervasio 2014, Lavello 2014.

Per il periodo compreso tra il **VII e il V secolo a.C.** è documentata in tutta l'area la nascita di estesi abitati come Lavello-*Forentum*, Forenza, Casalini e Grottapiana, che documentano un tipo di organizzazione insediativa costituita da abitati articolati in un *continuum* segmento di aggregati di capanne alternate a spazi vuoti e ad aree di sepolture (**Schede 8, 38, 645, 68**).

Nel corso del V secolo a.C. alle capanne si sostituiscono strutture in murature, i cui resti sono ben leggibili sul terreno. In questo quadro il rinvenimento di un abitato arcaico che occupa le pendici settentrionali del colle che ospita l'odierno centro abitato di Forenza risulta un elemento di assoluta novità. L'abitato di dimensioni minori rispetto a centri più grandi di Lavello-*Forentum* e Banzi è caratterizzato dal aree di necropoli alternate a strutture abitative. Tale ritrovamento documenta un tipo di popolamento diffuso nel territorio. Accanto ai grandi centri di cultura dauna si sviluppano una miriade di centri minori che occupano i sistemi collinari affacciati sulle rive dei numerosi fiumi che attraversano il territorio<sup>11</sup>; si tratta di aggregati misti, come fattorie, caratterizzate da strutture abitative di moduli e dimensioni differenti che si distribuiscono in tutto in territorio in esame. Il settore orientale e quello prossimo al centro di *Venusia* rimane invece spopolato fino alla fondazione della colonia romana.

Il **IV SECOLO A.C.** è caratterizzato dalla presenza di una miriade di insediamenti sparsi documentati nel corso delle indagini territoriali degli anni 1998-2000 in tutta l'area presa in esame. Nel corso delle recenti attività edili per la costruzione dell'impianto idrico Bradano-Basentello condotte nei territori comunali di Banzi e Genzano di Lucania e delle ricognizioni territoriali del 2012-2014, sono stati riportati alla luce nuclei abitativi di IV secolo a.C. individuati sulle colline circostanti come in località Masseria Panetteria, Marascione, Lancellotti e Spada, allineati lungo una viabilità di collegamento del pianoro con il fondovalle. Gli abitati si alternano ad aree di necropoli. Si tratta di abitati di tipo vicanico che occupano tutto il comparto sud-occidentale dell'area di indagine, un sistema insediativo che trova analogie con l'occupazione lucana dell'area più interna della regione (**Schede 9, 10, 13,16,18-19, 20, 27, 28, 38-40, 49-50, 62, 66-67, 69, 71**).

**L'ARRIVO DEI ROMANI** nella regione nel corso del III secolo a. C. è segnato dalla fondazione di *Venusia* nel 291 a.C.<sup>12</sup>, da questo momento il comprensorio venosino viene inserito nel territorio coloniale, segnando una zona di confine tra l'Apulia e la Lucania inserita nella *regio II, Apulia*<sup>13</sup>.

Il comparto regionale, di cultura dauna, è caratterizzato da una continuità insediativa frutto della politica di alleanza delle popolazioni daunie con Roma; il territorio restituisce quindi i segni di una

<sup>11</sup> Per un approfondimento di tale tematica si rimanda a P. Favia, R. Giuliani, M. L. March, *Montecorvino: note per un progetto archeologico. Il sito, i resti architettonici, il territorio. La ricognizione*, in Atti San Severo 27 (2006), 2007, pp. 233-262; M. L. Marchi, *Nuovi dati per una ricostruzione storica del paesaggio del subappennino dauno: dall'Ager Lucerinus a Montecorvino*, in Atti san severo 28 (2007), pp. 476-499; R. Goffredo, *Persistenze e innovazioni nelle modalità insediative della valle dell'Ofanto tra fine IV e I sec. a. C.*, in G. Volpe, M. J. Strazzulla, A. D. Leone, *Storia e Archeologia della Daunia. Atti giornate di studio in memoria di Marina Mazzei* (Foggia 2004), Bari 2008, pp. 287-301.

<sup>12</sup> M. L. Gualandi, C. Palazzi, M. Paletti, *La Lucania Orientale*, in A. Giardina, A. Schiavone, *Società romana e produzione schiavistica. L'Italia: insediamenti e forme economiche*, Bari-Roma 1981, pp. 155-179.

<sup>13</sup> *Ager Venusinus II*, pp. 29-44.

nuova organizzazione territoriale che ingloba le popolazioni indigene alleate. Esito differenti avranno gli insediamenti sannitici che invece saranno distrutti ed abbandonati nella quasi totalità con l'inserimento delle fattorie repubblicane che occuperanno gli spazi lasciati vuoti dagli insediamenti precedenti (**Schede 9, 12, 16, 18-19, 22, 40, 54, 56, 71**).

L'intervento romano rappresenta un momento di profonda cesura sia nel territorio venosino che modificherà radicalmente il paesaggio con la creazione di un sistema viario alla base del sistema di centuriazione che documenta un nuovo sistema di distribuzione degli appezzamenti di terreno ai coloni. Nel territorio numerosissime sono le tracce legate ad una massiccia occupazione legata all'assegnazione di lotti terre ai coloni-soldato romani. Si tratta di una frequentazione piuttosto articolata già documentata nell'area prossima a *Venusia*, legata al sistema della centuriazione che prevede assegnazioni pari a circa 4-5 ha (corrispondenti a 16-20 iugeri) per colono<sup>14</sup>.

**ALL'ETÀ IMPERIALE** si data la frequentazione più consistente riferibile all'impianto di grandi ville rustiche provviste di settore residenziale ed impianto produttivo, che in alcuni casi si sostituiscono a preesistenti strutture. Molti degli insediamenti imperiali hanno una continuità di vita fino all'età tardoantica, strutturandosi in agglomerati di dimensioni anche piuttosto estese e mantengono una vocazione produttiva<sup>15</sup> (**Schede 6, 11-15, 17, 21-22, 26, 34-37, 46-47, 57-59, 63-66, 79**).

La concentrazione dei nuclei insediativi principali lungo le arterie viarie conferma una stretta relazione tra questi agglomerati (*vic*) molti dei quali rappresentano punti di stazione lungo il *cursus publicus* della Via Appia, lungo il tratto compreso tra Palazzo San Gervasio e Venosa<sup>16</sup>.

Per le **ETÀ ALTOMEDIOEVALE E MEDIEVALE** si ricostruisce una rete insediativa che predilige ancora le sommità delle colline a dominio delle valli sottostanti come località Cervarezza, località a nord di Banzi, nota dagli anni '70. Qui sono state messe in luce strutture pertinenti ad una villa di età imperiale in uso fino al IV-V sec. d.C. Sul pianoro sono documentate anche strutture databili tra XIII e XV secolo, identificabili con il casale *Cervarici* citato dalle fonti. Genzanpo e Banzi, come gli altri comuni dell'area, presentano un impianto alto-medievale accentrato intorno al castello, il palazzo nobiliare e la Chiesa madre. Gli ampliamenti medievali e le espansioni del XVII e XIX secolo d.C. non alterano il perimetro storico e mantenendo pressoché intatto l'antico nucleo alto-medioevale<sup>17</sup> (**Schede 4-8, 12-13, 15, 17, 21-24, 26, 30-32, 39-40, 52-53, 61**).

In tutto il territorio, lungo i tratturi, si ricostruiscono importanti segni legati all'allevamento itinerante: masserie, iazzi sorgenti e fontane, cappele e cippi votivi. Elementi di un sistema rurale caratterizzato fin dal XVI secolo da masserie isolate, molte delle quali anche risultano oggi

<sup>14</sup> *Venusia*, pp. 111-114; M.L. Marchi, *Fondi, Latifondi e proprietà imperiali nell'Ager Venusinus*, «Agri Centurati» I 2004, pp. 109-136; pp. 1131-117; *Ager Venusinus*, pp. 181-206; pp. 258-262; 280.

<sup>15</sup> *Ager Venusinus*, pp. 264-278.

<sup>16</sup> *Infra*, cap. 5.4, pp. 58-60.

<sup>17</sup> Mibac, Regione Basilicata, *Buone Pratiche per la lettura del paesaggio, L'alto Bradano. Progetto pilota per lo studio del territorio e buone pratiche per l'adeguamento dei piani paesistici*, 2006, pp. 20-25.

abbandonate e ridotte a ruderi, altre invece mantengono inalterate le caratteristiche architettoniche originarie (torri angolari, gariffe e feritoie) e gli elementi decorativi (portali e stemmi).

#### 4.3 Schede dei siti noti

Data l'alta concentrazione di punti/siti archeologici nell'area d' indagine, ai fini della valutazione del rischio archeologico, oggetto della presente relazione, questi sono stati raggruppati con un criterio topografico; ogni gruppo di siti presenti nella medesima località è identificato con un unico **numero SITO** (cfr. **ALLEGATO A.4.1. –Carta archeologica**).

Si è deciso di mantenere all'interno dell'allegato grafico di riferimento, sia della numerazioni di sintesi, corrispondente alle schede tecniche presenti in relazione, sia la numerazione bibliografica presente nei contributi di riferimento: M. L. Marchi, **Ager Venusinus II. Forma Italiae 43**, Firenze 2010; M. McCallum , H. VanderLeest, **Research at San Felice: the villa on the imperial estate, in A. M. Small (a cura di), Beyond Vagnari. New Themes in themes in the Dstudy of Roman South Italy**, Bari 2014, pp. 123-124.

Qui si elencano, per comodità di sintesi, le presenze archeologiche numerate a partire dall'area di progetto ed inserite nelle schede tecniche e nell'allegato grafico di riferimento (**ALLEGATO A 4.1 – Carta archeologica**).

SITO	LOCALITA'	DESCRIZIONE	DATAZIONE	BIBLIOGRAFIA
1	Genzano – Piana del Cerreto	Sito	Età eneolitica	Archivio Sabap
2	Genzano- Piana Cerreto	Area di dispersione	Età neolitica	McCallum, Hyatt 2012, siti A071-72
3	Genzano- Mass. Muscillo	Area di dispersione	Età eneolitica/VI-IV sec. a.C.	McCallum, Hyatt 2012, siti A066
4	Genzano- Serra Fora Cafiario	Area di dispersione	Età eneolitica/Bronzo- Età tardo-antica	McCallum, Hyatt 2012, siti C082-83
5	Genzano- Masseria Cafiero	Area di dispersione	Età medievale	McCallum, Hyatt 2013, siti C025
6	Banz i-Località Erba Panni	Aree di dispersione	Fine età del Ferro/ Età imperiale/Età tardo antica	McCallum, Hyatt 2013, A047-048-A058, A021, C024
7	Genzano di Lucania- Masseria Cacciapaglia	Area di dispersione	Età medievale(?)	McCallum, Hyatt 2014, sito A065.
8	Genzano di Lucania, Monte Serico	Area di dispersione	VIII-IV sec. A.C./II sec. D. C.	McCallum, Hyatt 2013, sito A019.
9	Genzano – Monte Serico	Area di dispersione	Età ellenistica/repubblicana	McCallum, Hyatt 2013, sito A044.
10	Banzi- Erba Panni	Area di dispersione	IV sec.a.C./ età repubblicana	McCallum, Hyatt 2013, siti A024-27
11	Genzano di Lucania- Torrente La Fara	Area di dispersione	Età imperiale/Età tardo antica	McCallum, Hyatt 2013, sito A042-043



12	<b>Genzano – C.da Siano</b>	Area di dispersione	Dall'età classica all'età tardo antica –fino al VI sec. d.C.	McCallum, Hyatt 2013, sito A045
13	<b>Genzano – C.da Siano</b>	Area di dispersione	Dall'età classica/età imperiale/ età tardo antica	McCallum, Hyatt 2013, siti A031-32
14	<b>Genzano – C.da Siano</b>	Area di dispersione	età imperiale/ età tardo antica	McCallum, Hyatt 2013, sito A042
15	<b>Genzano di Lucania-Casale Zotta</b>	<b>Area di dispersione</b>	<b>età imperiale/ età tardo antica</b>	<b>McCallum, Hyatt 2012 e 2014, sito A068, B018, B019</b>
16	<b>Genzano di Lucania-Casale Zotta</b>	Area di dispersione	età classica/romana	McCallum, Hyatt 2014, sito A067; <i>Ager Venusinus</i> , p.191 n. 776
17	<b>Genzano di Lucania - Serra del Gravinese</b>	Area di dispersione	età imperiale/ età tardo antica	McCallum, Hyatt 2014, sito A077-079
18-19	<b>Genzano di Lucania -Masseria Cafiero</b>	Area di dispersione	fine IV-II sec. a.C./ I –II sec. d.C.	McCallum, Hyatt 2012, siti B011-B017; <i>Ager Venusinus II</i> , sito n° 773-775.
20	<b>Genzano- Mass. Cafiero</b>	Area di dispersione	Età preromana/età imperiale	<i>Ager Venusinus II</i> , sito n° 770-772
21	<b>Genzano- M Masseria dell'Agli</b>	Area di dispersione	Età imperiale/ tardo-antica	<i>Venusinus II</i> , pp.190-191, sito n° 766-770; McCallum, Hyatt 2012, sito A091
22	<b>Genzano- Masseria Caruso</b>	Area di dispersione	età repubblicana/medio-imperiale	<i>Venusinus II</i> , p. 206, sito n° 868
23	<b>Banzi- Piano Madama Giulia</b>	Area di dispersione	Età tardo-antica	Archivio Sabap-BAS
24	<b>Banzi –Madama Giulia</b>	Area di dispersione	Età medievale	McCallum, Hyatt 2012, sito B007
25	<b>Banzi-Località Panetteria</b>	Area di dispersione	n.d.	Archivio Sabap-BAS
26	<b>Banzi – Piano Madama GIulia</b>	Area di dispersione	età imperiale/tardo antica	McCallum, Hyatt 2012, siti B008
27	<b>Banzi- Piani Madama Giulia</b>	Aree di dispersione	età ellenistica/repubblicana	McCallum, Hyatt 2012, sito B008
28	<b>Banzi – Masseria Panetteria</b>	Tomba	Metà del IV sec. a.C.	Archivio Sabap-BAS – Tomba1
29	<b>Banzi – Masseria Panetteria</b>	Tomba	n.d.	Archivio Sabap-BAS – Schema Idrico Bradano –Basentello, sito 24
30	<b>Genzano di Lucania – Masseria Buffalaria</b>	Area di dispersione/ Insedimento	X-XIII sec.d.C.	McCallum, Hyatt 2012, sito A001
31	<b>Banzi – Masseria Segheria</b>	Area di dispersione/ Insedimento	Età tardo antica(?)	<i>Ager Venusinus II</i> , p. 195, sito n° 799
32	<b>Banzi – Masseria Bufalaria</b>	Area di dispersione/ Insedimento	Età tardo antica(?)	<i>Ager Venusinus II</i> , p. 195, sito n° 798
33	<b>Banzi – Tratturo del Tesoro/Vallone la</b>	Area di dispersione/ Insedimento	Età tardo imperiale	<i>Ager Venusinus II</i> , p. 194, siti nn° 795-797

	<b>FratTA</b>			
<b>34</b>	<b>Banzi-Valle di Lama</b>	Area di dispersione	Età imperiale/ XI sec.d.C.	<i>Ager Venusinus II, p. 192, siti n° 779-782</i>
<b>35</b>	<b>Banzi-Mancamasone</b>	Area di dispersione	IV- III sec. A.C.	<i>Ager Venusinus II, p. 191, sito n° 778</i>
<b>36</b>	<b>Banzi-Bosco Cosentino</b>	Aree di dispersione	I sec. a.C./I sec. d.C.	<i>Ager Venusinus II, sito n° 763</i>
<b>37</b>	<b>Genzano- Cugno Rizzitelli</b>	Area di dispersione	Età imperiale	McCallum, Hyatt 2014, sito A090 ; <i>Ager Venusinus II, sito n° 764</i>
<b>38</b>	<b>Banzi- Bantia</b>	Centro storico	VII sec. A.C./V sec. D.C	<i>Ager Venusinus II, p.181 sito n° 762, Mutino, Bruscella, Patriziano 2018</i>
<b>39</b>	<b>Oppido Lucano-Coste di Rizzo/Masseria Catalano</b>	Area di dispersione	Età classica/Età romana/Età medievale	McCallum, Hyatt 2013, sito A006-A011
<b>40</b>	<b>Oppido Lucano-Coste di Rizzo/Masseria Catalano</b>	Area di dispersione	Età ellenistica/repubblicana/ tarda età imperiale	McCallum, Hyatt 2013, sito C021-C023
<b>41-45</b>	<b>Genzano di Lucania-Stazioen di Genzano</b>	Area di dispersione	n.d.	McCallum, Hyatt 2013, sito A010-A013; C011-c014
<b>46-47</b>	<b>Genzano di Lucania-Stazioen di Genzano</b>	Area di dispersione	Età imperiale	McCallum, Hyatt 2012, sito C011
<b>48</b>	<b>Genzano di Lucania - Stazione di Genzano</b>	Area di dispersione	n.d.	McCallum, Hyatt 2012, sito C011
<b>49-50</b>	<b>Oppido Lucano-Mattina Piccola</b>	Area di dispersione	Età classica	McCallum, Hyatt 2012, sito A008-009
<b>51</b>	<b>Genzano di Lucania - Massesria Linzalata</b>	Area di dispersione	n.d.	McCallum, Hyatt 2012, sito A007
<b>52</b>	<b>Oppido Lucano - Grotta di Tuppo</b>	Area di dispersione	Paleolitico/età imperiale/età tardoantica	McCallum, Hyatt 2012, sito B003
<b>53</b>	<b>Oppido Lucano - Grotta di Tuppo</b>	Area di dispersione	Paleolitico/età imperiale/età tardoantica	McCallum, Hyatt 2012, sito B005
<b>54</b>	<b>Oppido Lucano - Oppido Lucano</b>	Area di dispersione	Paleolitico/età romana	McCallum, Hyatt 2012, sito B004
<b>55</b>	<b>Enzano di Lucania - Capra Rossa</b>	Area di dispersione	I-II /V sec. d.C.	McCallum, Hyatt 2012, sito B040
<b>56</b>	<b>Genzano di Lucania-Capra Rossa</b>	Area di dispersione	Epoca romana	McCallum, Hyatt 2012, sito B001
<b>57-59</b>	<b>Genzano di Lucania-Capra Rossa</b>	Area di dispersione	Età imperiale	McCallum, Hyatt 2012, sito B001
<b>60</b>	<b>Genzano di Lucania - Moscatello</b>	Area di dispersione	Età classica/età romana	McCallum, Hyatt 2012, sito C001
<b>61</b>	<b>Genzano di Lucania - Serra Fontana Vetere</b>	Area di dispersione	Età ellenistica/repubblicana/ tarda età imperiale	McCallum, Hyatt 2013, sito B028-38; A050-057
<b>62</b>	<b>Genzano – Serra</b>	Area di dispersione	Età	McCallum, Hyatt 2013,

	<b>Fontana Vetere</b>		ellenistica/repubblicana	sito A066, A069; B072, B074
<b>63</b>	<b>Genzano – Fontana dei Fichi</b>	Area di dispersione	Età del ferro/età imperiale	McCallum, Hyatt 2013, sito B073
<b>64</b>	<b>Genzano –Piana di Zaccari</b>	Area di dispersione	Età medievale(?)	McCallum, Hyatt 2013, sito B071
<b>65</b>	<b>Genzano di Lucania–Monteserico</b>	Abitato	VIII-IV sec.a.C./II sec. d.C.	McCallum, Hyatt 2013, sito A019.
<b>66</b>	<b>Genzano di Lucania-Serra Fontana Vetere</b>	Area di dispersione	Età ellenistica/Età imperiale	McCallum, Hyatt 2013, sito B027-B038-B039
<b>67</b>	<b>Genzano di Lucania-Fontana dei Fichi</b>	Area di dispersione	Età ellenistica	McCallum, Hyatt 2013, sito B074/archivio Sabap Basilicata
<b>68</b>	<b>Genzano – Monteserico</b>	Insediamiento/Fattoria	VIII-IV sec.a.C./II sec. d.C.	McCallum, Hyatt 2013, sito A019.
<b>69</b>	<b>Genzano- Piana la Regina</b>	Aree di dispersione	IV-III sec.a.C.	Archivio Sabap-BAS; Mutino 2015 c.s.
<b>70</b>	<b>Genzano- Gambarda</b>	Area di dispersione	età medievale	McCallum, Hyatt 2014, siti A063-64
<b>71</b>	<b>Genzano- Piana la Regina</b>	Aree di dispersione	età ellenistica/repubblicana (II-I sec.a.C.).	McCallum, Hyatt 2012, sito B009
<b>72</b>	<b>Banzi- Gambarda</b>	Area di dispersione	età medievale	McCallum, Hyatt 2014, siti A063-64
<b>73</b>	<b>Banzi - Piano la Regina</b>	Area di dispersione	età medievale	McCallum, Hyatt 2014, siti A063-64
<b>74</b>	<b>Genzano di Lucania-Masseria Spada</b>	abitato	età eneolitica	Archivio Sabap-BAS.
<b>75</b>	<b>Genzano di Lucania-Masseria Spada</b>		età del bronzo	Archivio Sabap-BAS.
<b>76</b>	<b>Genzano di Lucania-Masseria Spada</b>		età eneolitica	Archivio Sabap-BAS.
<b>77</b>	<b>Genzano di Lucania-Masseria Spada</b>		età moderna(?)	Archivio Sabap-BAS.
<b>78</b>	Genzano- Masseria Cerasoletta	Strutture murarie	n.d.	Archivio Sabap-BAS – Schema Idrico Bradano –Basentello, sito 7
<b>79</b>	<b>Genzano – Masseria Serprente</b>	Area di dispersione	Età ellenistica/età imperiale	McCallum, Hyatt 2013, sito B050

### **Beni Monumentali**

<b>80</b>	<b>Banzi -Masseria Verderosa</b>	Bene monumentale vincolato con D.M. del 16/12/1998
<b>81</b>	<b>Genzano di Lucania-Monteserico</b>	Castello vincolato con D.M. del 14/03/1960 Area archeologica vincolata con D.M. D.S.R. 24.04.03
<b>82</b>	<b>Banzi-Badia</b>	Bene monumentale vincolato con D.M. del 16/12/1998
<b>83</b>	<b>Genzano di Lucania - Fontana d'acqua</b>	Bene Vincolato con Decl. del 05/11/1997

### **Tratturi**

<b>84</b>	<b>Tratturo</b>	Tratturo n° 143 Tratt. Comunale Acerenza Corato
<b>85</b>	<b>Tratturo</b>	Tratturo n° 144 Tratt. Comunale Spinazzola Irsina

<b>86</b>	<b>Tratturo</b>	Tratturo n° 145
<b>87</b>	<b>Tratturo</b>	Tratturo n° 146 Tratt. Comunale Palazzo -Irsina
<b>88</b>	<b>Tratturo</b>	Tratturo n° 147 - Regio Tratturello Palmira- Monteserico-Canosa
<b>89</b>	<b>Tratturo</b>	Tratturo n° 148 – Tratturo Comunale di di Gravina
<b>90</b>	<b>Tratturo</b>	Tratturo n° 149– Tratturo Comunale di Irsina
<b>91</b>	<b>Tratturo</b>	Tratturo n° 150– Regio Tratturello Genzanp-Tolve
<b>92</b>	<b>Tratturo</b>	Tratturo n° 151– Tratturo di Spinazzola
<b>93</b>	<b>Tratturo</b>	Tratturo n° 152 -Regio Tratturello Palmira-Monteserico-Canosa

**1**

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>		<b>Provincia di:</b> Potenza
<b>Definizione: Impianto fotovoltaico</b>		<b>Comune di: Genzano di Lucania</b>
		<b>Località: il Cerreto</b>
		<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2019	<b>VRPR:</b> medio
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>	Insediamento	
<b>Descrizione:</b>		
<p>Sito di età eneolitica rinvenuto nel corso delle indagini sorveglianza e scavo preliminari effettuati nel corso della costruzione di un impianto per la produzione di energia da fonte eolica. Il sito è naturalmente protetto trovandosi a valle del pianoro di Cerreto, ai piedi del colle dove è stata installata la torre del Parco eolico denominato Cerreto. Dall'esame di foto satellitari si può ipotizzare perfino la presenza di uno o più fossati a circondare il sito.</p> <p>I materiali rinvenuti all'interno del Saggio sono tutti di epoca preistorica. Si tratta per lo più di reperti ceramici, alcune ossa, pochi strumenti in selce e uno in ossidiana. I caratteri generali della ceramica insieme alla poca industria litica rinvenuta e in particolare un elemento in ossidiana, fanno pensare a un eneolitico pieno se non finale. Infatti vi sono alcuni caratteri riconducibili all'orizzonte culturale del Gaudio, altri a quelli Laterza, in una ipotetica commistione delle due culture già attestata nella Basilicata ionica (ad es. Tursi, Latronico).</p>		
<b>DTR:</b>	Eneolitico	
<b>BIBR:</b>	Archivio Sabap	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

**2**

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>		<b>Provincia di:</b> Potenza
<b>Definizione: Impianto fotovoltaico</b>		<b>Comune di: Genzano di Lucania</b>
		<b>Località: Masseria Cafiero</b>
		<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2019	<b>VRPR:</b> medio
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	

<b>OGT:</b>	Insediamento	
<b>Descrizione:</b>	Aree di dispersione individuate sul pendio a Nord di Piano Cerreto in stretta relazione con il sito A070 che rimanda ad una frequentazione neolitica. Sono aree rinvenute su una piana alluvionale nei pressi del Torrente la Fara, naturalmente vocata ad una occupazione insediativa.	
<b>DTR:</b>	Età neolitica	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2014, siti A071-A072	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

3

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione: Impianto fotovoltaico</b>	<b>Comune di:</b> Banzi	
	<b>Località:</b> Masseria Cafiero	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2019	<b>VRPR:</b> medio
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>		
<b>Descrizione:</b> Area di dispersione situata nei pressi di una masseria abbandonata. La presenza di ceramica sub geometrica e oggetti litici indicherebbe una frequentazione antica del sito dalla tarda età eneolitica al VI-V sec. a.C.		
<b>DTR:</b>	Età eneolitica/VI-IV sec.a.C.	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2013, siti A066	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

4

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione: Impianto fotovoltaico</b>	<b>Comune di:</b> Banzi	
	<b>Località:</b> Masseria Cafiero	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2019	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>		
<b>Descrizione:</b> Aree di dispersione a Sud di Monte Serico e a Sud/Est della SP 74, poste nei pressi di un corso d'acqua stagionale. La presenza di ceramica tardo antica (sigillata africana D, <i>late Romana Pinted Ware</i> , invetriata) indica una destinazione insediativa anche se sono attestati anche fr. di ceramica in impasto eneolitica (?) o del Bronzo.		
<b>DTR:</b>	Età eneolitica/Bronzo-Età tardoantica	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2012, siti A082-83	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

5

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione: Impianto fotovoltaico</b>	<b>Comune di:</b> Banzi	
	<b>Località:</b> Erba Panni	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>CMA:</b> 2020
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	Area di dispersione	
<b>OGT:</b>		
<b>Descrizione:</b> Aree di dispersione individuate nel 2013 dalla missione americana e riferibili a frequentazioni di età imperiale e tardo antica (sito A021; A047, A048). Si segnala il sito A023, un piccolissimo sito situato a ca. 60 m. dal sito A022, che restituisce ceramica della fine dell'età del Ferro e il VI-V sec .a.C. e a resti di un edificio.		
<b>DTR:</b>	Fine età del Ferro/ Età imperiale/Età tardo antica	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2013, siti A021-23, A047-48; 0A58	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

6

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione: Impianto agrovoltaico</b>	<b>Comune di:</b> Banzi	
	<b>Località:</b> Erba Panni	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>CMA:</b> 2020
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	Area di dispersione	
<b>OGT:</b>		
<b>Descrizione:</b> Aree di dispersione individuate nel 2013 dalla missione americana e riferibili a frequentazioni di età imperiale e tardo antica (sito A021; A047, A048). Si segnala il sito A023, un piccolissimo sito situato a ca. 60 m. dal sito A022, che restituisce ceramica della fine dell'età del Ferro e il VI-V sec .a.C. e a resti di un edificio.		
<b>DTR:</b>	Fine età del Ferro/ Età imperiale/Età tardo antica	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2013, siti A021-23, A047-48; 0A58	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

7

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione: Impianto eolico</b>	<b>Comune di:</b> Genzano di Lucania	
	<b>Località:</b> Masseria Cacciapaglia	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV SE	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso

<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>	Abitato	
<b>Descrizione:</b>	Posto a pochi metri dalla SP 74, restituisce tegole ed embrici riferibili ad un'occupazione di epoca medievale	
<b>DTR:</b>	Età medievale(?)	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2014, sito A065.	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

8

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione: Impianto fotovoltaico</b>	<b>Comune di:</b> Banzi	
	<b>Località:</b> Monte Serico	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2019	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>		
<b>Descrizione:</b>	Rappresenta il più importante insediamento rinvenuto nel 2012. Copre un'area di 13 ettari, che occupa il pendio orientale della collina di Monte Serico. Restituisce vasi interi, frammenti di ceramica geometrica e elementi architettonici in terracotta. L'orizzonte cronologico è compreso tra l'VIII e il II sec. d.C. con una soluzione della continuità insediativa tra il IV e il II sec. a.C., data l'assenza di ceramica ellenistica.	
<b>DTR:</b>	VIII-IV sec.a.C./Isec. d.C.	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2013, sito A019.	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

9

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione: Impianto eolico</b>	<b>Comune di:</b> Genzano di Lucania	
	<b>Località:</b> Masseria Serprente	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>	Abitato	
<b>Descrizione:</b>	Il sito restituisce tracce litiche di una frequentazione eneolitica (piuttosto compromessa) e consistenti resti di una struttura rurale di età imperiale.	
<b>DTR:</b>	Età eneolitica/età imperiale	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2013, sito A044	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

10

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>		<b>Provincia di:</b> Potenza
<b>Definizione: Impianto agrovoltaiico</b>		<b>Comune di:</b> Genzano di Lucania
		<b>Località:</b> Monte Serico
		<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>		
<b>Descrizione:</b> Piccolo sito posto lungo il margine sud di Serra Fontana Vetere, che restituisce fr. ceramici e laterizi che permettono di darlo all'età ellenistica.		
<b>DTR:</b>	Età ellenistica/repubblicana	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2013, sito A044.	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

11

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>		<b>Provincia di:</b> Potenza
<b>Definizione: Impianto eolico</b>		<b>Comune di:</b> Genzano di Lucania
		<b>Località:</b> Torrente La Fara
		<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>	Villa	
<b>Descrizione:</b> Area di dispersione a ridosso del tratturo regio 148, nei pressi di un corso d'acqua stagionale. La presenza di ceramica tardo antica (sigillata africana D, <i>late Romana Pined Ware</i> , invetriata) indica una destinazione insediativa riferibile ad una grande struttura produttiva di epoca imperiale.		
<b>DTR:</b>	Età imperiale/Età tardo antica	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2013, sito A042	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

12

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>		<b>Provincia di:</b> Potenza
<b>Definizione: Impianto eolico</b>		<b>Comune di:</b> Genzano di Lucania
		<b>Località:</b> C.da Siano
		<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	



<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>	Villa	
<b>Descrizione:</b>	Ampia area di dispersione, ampia oltre 10he, a ridosso di una strada asfaltata. Si tratta di un villaggio, associato al più ampio sito di Monte Serico, lì dove Vilson ha individuato il tracciato della Via Appia. Si tratta di un grande complesso produttivo, posto lungo la viabilità antica e in prossimità di corsi d'acqua.	
<b>DTR:</b>	Dall'età classica all'età tardo antica –fino al VI sec. d.C.	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2013, sito A045	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

**13**

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione: Impianto eolico</b>	<b>Comune di: Genzano di Lucania</b>	
	<b>Località: C.da Siano</b>	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>	Villa	
<b>Descrizione:</b>	Ampie aree di dispersione poste lungo il torrente che alimenta il Canale Rignosa e riferibili a strutture rurali di età imepriale.	
<b>DTR:</b>	Dall'età classica/età imperiale/ età tardo antica	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2013, siti A031-32	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

**14**

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione: Impianto eolico</b>	<b>Comune di: Genzano di Lucania</b>	
	<b>Località: C.da Siano</b>	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>	Villa	
<b>Descrizione:</b>	Sulla cima di una piccola collina, nei pressi del Torrente La Fara, una fitta concentrazione di materiale di copertura e fr. ceramici, indicano la presenza di una struttura rurale databile dalla tarda età imperiale all'età tardo antica (III-V sec.a.C.).	
<b>DTR:</b>	età imperiale/ età tardo antica	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2013, sito A042	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

**15**

**Immagine:**

<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>		<b>Provincia di:</b> Potenza
<b>Definizione:</b> Impianto eolico		<b>Comune di:</b> Genzano di Lucania
		<b>Località:</b> Casale Zotta
		<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>	Villa	
<b>Descrizione:</b> Il sito è costituito da tre distinte arre di dispersione di fr. ceramici (sigillata A, C, D ed anfore) e laterizi poste all'interno di campa agricoli, che indicano la presenza di un'ampia struttura di epoca imperiale frequentata fino all'età tardo antica-		
<b>DTR:</b>	età imperiale/ età tardo antica	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2012 e 2014, sito A068, B018, B019	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

16

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>		<b>Provincia di:</b> Potenza
<b>Definizione:</b> Impianto eolico		<b>Comune di:</b> Genzano di Lucania
		<b>Località:</b> Casale Zotta/La Parata
		<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>	fornace	
<b>Descrizione:</b> Piccolo sito posto a pochi Km da una strada asfaltata (SP 74) che restituisce ceramica di epoca classica (vernice nera) romana e medievale. Il sito già noto dalle ricognizioni condotte tra i 1988 e il 2000 era stato identificato come una fornace.		
<b>DTR:</b>	età classica/romana	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2014, sito A067; <i>Ager Veusinus</i> , p.191 n. 776	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

17

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>		<b>Provincia di:</b> Potenza
<b>Definizione:</b> Impianto eolico		<b>Comune di:</b> Genzano di Lucania
		<b>Località:</b> Serra del Gravinese
		<b>Riferimenti IGM:</b> 188 III NO
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>	Villa	
<b>Descrizione:</b> Ampie aree di dispersione di fr. ceramici di epoca classica, romana e tardo antica, riferibili a tre distinti		

edifici (A078-079) che attestano una continuità di frequentazione dell'area, tenuto conto anche della presenza di acqua. I siti si dispongono lungo la Fiumarella, nei pressi della SP 74.

<b>DTR:</b>	età imperiale/ età tardo antica	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2014, sito A077-079	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

**18-19**

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione: Impianto fotovoltaico</b>	<b>Comune di:</b> Genzano di Lucania	
	<b>Località:</b> Masseria Cafiero	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2019	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>	Abitato	
<b>Descrizione:</b>		
<p>Quest'area è interessata da due distinti progetti di indagine archeologica territoriale condotti tra il 1989 e il 2000 (<i>Ager Venusinus</i>) e il 2012-2014 (Basentello Project). Il sito B012-B014 (Basentello Project) corrispondono al sito 773 (<i>Ager Venusinus II</i>) e i siti B011, B016-B017 ai siti 774-775 di <i>Ager Venusinus II</i>.</p> <p>Aree di dispersione situate in direzione della diga di Genzano. Il sito B015 restituisce tracce di una frequentazione di età classica, mentre rimandano ad una occupazione di epoca repubblicana-imperiale gli altri siti. Il sito B011 si caratterizza per una importante concentrazione di tegole e coppi e ceramica (vernice nera, comune da fuoco, pasta grigia) che è compresa in un arco cronologico che va dalla tarda età ellenistica/ repubblicana al I-II sec. d.C. Il sito B012 presenta analogia cronologica, indiziata dalla presenza di frammenti ceramici, cronologia a cui rimanda anche il materiale ceramico rinvenuto nel sito B016 (Ceramica da fuoco, comune, anfora da trasporto, sigillata italiana) e nel sito B017 (vernice nera, pasta grigia).</p>		
<b>DTR:</b>	fine IV-II sec. a.C./ I –II sec. d.C.	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2012, siti B011-B017; <i>Ager Venusinus II</i> , sito n° 773-775.	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

**20**

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione: Impianto fotovoltaico</b>	<b>Comune di:</b> Genzano di Lucania	
	<b>Località:</b> Masseria Cafiero	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2019	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>	Insediamento	
<b>Descrizione:</b>		
<p>Aree di dispersione poste lungo un pendio collinare che restituiscono materiali, presenti con una fitta concentrazione, sono: laterizi (coppi), fr. di ceramica e grandi contenitori, soprattutto nel <b>sito 770</b>. Il materiale indizia la presenza di una frequentazione di età proromana (sito 771), romana</p>		

repubblicana (sito 772) e di età imperiale (sito 770) a carattere insediativo. In tutti casi si ipotizza l'esistenza di edifici rurali.

<b>DTR:</b>	Età preromana/età imperiale	
<b>BIBR:</b>	<i>Venusinus II, pp.190-191, sito n° 770-772</i>	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

**21**

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione: Impianto fotovoltaico</b>	<b>Comune di:</b> Genzano di Lucania	
	<b>Località:</b> Masseria dell'Agli	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2019	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>	Insediamento	
<b>Descrizione:</b> Aree di dispersione poste lungo un altopiano che scende verso la SS169 (A091/sito 767). Il sito, vincolato, databile all'età tardo-antica è riferibile ad una struttura rurale individuata dalla ricognizioni condotte nell'ambito del progetto <i>Ager Venusinus</i> (siti 766-770). Nell'ambito di queste indagini sono state delimitate aree riferibili anche a strutture di età imperiale (Sito 766, 770). Lungo la SS 169 di Genzano, sul pendio collinare vi è un' area (300 mq) con tegole e coppi, dolia, ceramica, pesi da telaio e pochissimi fr. ossei (sito 766), mentre a ridosso della SS 169, vi è un'area di 100mq di fr.fittili. laterizi, ceramica (sito 770).		
<b>DTR:</b>	Età imperiale/ tardo-antica	
<b>BIBR:</b>	<i>Venusinus II, pp.190-191, sito n° 766-770; McCallum, Hyatt 2012, sito A091</i>	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

**22**

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione: Impianto fotovoltaico</b>	<b>Comune di:</b> Genzano di Lucania	
	<b>Località:</b> Masseria dell'Agli	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2019	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>	Insediamento	
<b>Descrizione:</b> A mezza costa sul versante N-NE, vi è un'area di mq 400 con pietre, tegole e coppi, scarsa ceramica riferibile ad una struttura di epoca romana.		
<b>DTR:</b>	età repubblicana/medio-imperiale	
<b>BIBR:</b>	<i>Venusinus II, p. 206, sito n° 868</i>	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

**23**

<b>Immagine:</b>
------------------

<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Impianto eolico	<b>Comune di:</b> Banzi	
	<b>Località:</b> Piano Madama Giulia	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV SO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>	/	
<p>Il sito, con un'ampiezza di 1.60 ha, si posiziona a destra della SP 79, in direzione NW, a 400 m ca. di distanza dall'UT1. Sull'intero areale dell'UT 2, si segnala la presenza di diversi frammenti di laterizi e ceramica (<i>ceramica a bande pithoi, ceramica comune e da fuoco, 1 fr. di ceramica incisa "a pettine", fr. ceramica invetriata e smaltata</i>) che permettono di datare il sito all'età tardoantica-altomedievale. Una particolare concentrazione si nota nell'estremità NW.</p>		
<b>DTR:</b>	Età tardoantica-altomedievale	
<b>BIBR:</b>	Sabap-Bas	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

24

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Comune di:</b> Banzi	
	<b>Località:</b> Madama Giulia	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 200 II NE	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2019	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>		
<b>Descrizione:</b>		
<p>Sono ancora in parte inediti i risultati delle ricognizioni recentemente condotte (2012) dalle Università americane di Myles di Saint Mary's University, Mount Allison University, University of Michigan e McMaster University nell'ambito di un ampio progetto di indagine territoriale denominato "<b>Basentello Valley Archaeological Research Project</b>".</p> <p>Sito situato a ca. 365 m slm in un'area compresa tra Masseria Anelli e Masseria Madama Giulia. Il sito restituisce ceramica medievale (laterizi/ceramica invetriata)</p>		
<b>DTR:</b>	età medievale	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2012, sito B007	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

25

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Comune di:</b> Banzi	
	<b>Località:</b> Panetteria	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>CMA:</b> 2020
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	

<b>OGD:</b>	funerario	
<b>OGT:</b>	tombe	
<b>Descrizione:</b>	Rinvenimento avvenuto nell'ambito dei lavori per la realizzazione dell'infrastruttura irrigua "Sistema idrico Basento-Bradano"(SITO 20). Tracce di una fornace di forma pseudo circolare.	
<b>DTR:</b>	n.d.	
<b>BIBR:</b>	Archivio Sabap-BAS	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

26

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione: Impianto eolico</b>	<b>Comune di: Banzi</b>	
	<b>Località: Piano Madama Giulia</b>	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>CMA:</b> 2020
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	Area di dispersione	
<b>OGT:</b>		
<b>Descrizione:</b>	Area di dispersione ubicata lungo il Basentello e riferibile ad un insediamento frequentato tra il tardo ellenismo e l'età repubblicana.	
<b>DTR:</b>	età imperiale/tardo antica	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2012, siti B008	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

27

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione: Impianto eolico</b>	<b>Comune di: Banzi</b>	
	<b>Località: Piano Madama Giulia</b>	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>CMA:</b> 2020
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	Area di dispersione	
<b>OGT:</b>		
<b>Descrizione:</b>	Area di dispersione ubicata lungo il Basentello e riferibile ad un insediamento frequentato tra il tardo ellenismo e l'età repubblicana.	
<b>DTR:</b>	età imperiale/tardo antica	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2012, siti B008	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

28

<b>Immagine:</b>
------------------

<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo, Miriam Susini	
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza		
<b>Definizione:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Comune di:</b> Banzi		
	<b>Località:</b> Panetteria		
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO		
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> medio	
<b>OGM:</b>	dati bibliografici		
<b>OGD:</b>	funerario		
<b>OGT:</b>	tomba a cassa litica		
<b>Descrizione:</b> Nelle immediate adiacenze di un edificio rurale in pietra emergono fr. di ceramica e fr. moderni. Si intercettano a N della trincea, alla quota del fondo, grandi lastre di carparo e una la cui fossa scavata in uno strato a matrice argillo-sabbiosa con vene calcaree e sopra la quale si raccolgono alcuni fr. di ceramica acroma in pessimo stato di conservazione.			
<b>DTR:</b>	Metà IV sec. a.C.		
<b>BIBR:</b>	Archivio Sabap-BAS		
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>	

29

<b>Immagine:</b>			
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo	
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza		
<b>Definizione:</b> Impianto eolico	<b>Comune di:</b> Banzi		
	<b>Località:</b> Madama Giulia		
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO		
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>CMA:</b> 2020	
<b>OGM:</b>	dati bibliografici		
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici		
<b>OGT:</b>	/		
<b>Descrizione:</b> Rinvenimento avvenuto nell'ambito dei lavori per la realizzazione dell'infrastruttura irrigua "Sistema idrico Basento-Bradano"(SITO 22 -non indagato-). Si tratta di un'ampia area di dispersione di laterizi di copertura frammentari rivenuti durante l'attività di sorveglianza.			
<b>DTR:</b>	n.d.		
<b>BIBR:</b>	Archivio Sabap-BAS		
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>	

30

<b>Immagine:</b>			
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo	
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza		
<b>Definizione:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Comune di:</b> Genzano di Lucania		
	<b>Località:</b> Buffalera		
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO		
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>CMA:</b> 2020	
<b>OGM:</b>	dati bibliografici		
<b>OGD:</b>	Area di dispersione		

<b>OGT:</b>	Insediamento	
<b>Descrizione:</b>	Sono ancora in parte inediti i risultati delle ricognizioni recentemente condotte (2012) dalle Università americane di Myles di Saint Mary's University, Mount Allison University, University of Michigan e McMaster University nell'ambito di un ampio progetto di indagine territoriale denominato " <b>Basentello Valley Archaeological Research Project</b> ". Area di dispersione (laterizi, ceramica invetriata), posta accanto alla SS 169, lungo un pendio posto accanto ad un laghetto naturale. Il materiale ceramico restituito è databile al X-XIII sec. d.C. ed è riferibile ad un insediamento medievale.	
<b>DTR:</b>	X-XIII sec.d.C.	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2012, sito A001	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

31

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione: Impianto fotovoltaico</b>	<b>Comune di:</b> Banzi	
	<b>Località:</b> Masseria Segheria	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2019	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	Area di dispersione	
<b>OGT:</b>	Insediamento/edificio rurale	
<b>Descrizione:</b>		
Estese aree di dispersione di fr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza". Lungo il versante collinare N, vi è un'area di circa mq50 con frr.di laterizi e ceramica riferibile ad un insediamento rurale di incerta cronologia		
<b>DTR:</b>	Età tardo antica (?)	
<b>BIBR:</b>	<i>Ager Venusinus II</i> , p. 195, sito n° 799	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

32

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione: Impianto fotovoltaico</b>	<b>Comune di:</b> Banzi	
	<b>Località:</b> Masseria Bufalaria	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2019	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	Area di dispersione	
<b>OGT:</b>	Insediamento/edificio rurale	
<b>Descrizione:</b>		
Estese aree di dispersione di fr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza". Lungo il versante della collina che guarda ad E, vi è un'area di mq50 con fr. di ceramica e pietre riferibili probabilmente ad una struttura rurale.		



<b>DTR:</b>	Età tardo antica (?)	
<b>BIBR:</b>	<i>Ager Venusinus II, p. 195, sito n° 798</i>	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

33

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione: Impianto fotovoltaico</b>	<b>Comune di:</b> Banzi	
	<b>Località:</b> Tratturo del Tesoto/Vallone la Fratta	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2019	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	Area di dispersione	
<b>OGT:</b>	Insediamento/edificio rurale	
<b>Descrizione:</b>		
<p>Estese aree di dispersione di fr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza".</p> <p>Un'area di mq 50 occupa un terrazzo rivolto a E(punto 9795); vi si riconoscono fr. di tegole, ceramica. Meno numerosi sono i materiali osservabili nel sottostante terrazzo, a causa del dilavamento. La sommità della stessa collina è priva di rinvenimenti. Sul versante collinare a SE, vi è un'area di mq 200 con fr. laterizi e ceramica sparsi per dilavamento ai piedi del sito (punto 796). Lungo il versante NW vi è una ristretta area di mq 50, con fr. laterizi dilavati (punto 797)</p>		
<b>DTR:</b>	Età tardo imperiale (?)	
<b>BIBR:</b>	<i>Ager Venusinus II, p. 194, sito n° 795-797</i>	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

34

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione: Impianto fotovoltaico</b>	<b>Comune di:</b> Banzi	
	<b>Località:</b> Valle di Lama/Piano GiuseppeAntinio	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV SO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2019	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>	Insediamento	
<b>Descrizione:</b>		
<p>Sulla sommità della collina, da E ad W vi è un'area rettangolare (mq 150), è stata individuata un'area con numerosi fr. di tegole, coppi, ceramica e un peso da telaio (Sito 779) riferibili ad un edificio rurale di epoca probabilmente medievale, cui è da riferirsi anche il sito 780. All'età imperiale si riferiscono invece i frammenti rinvenuti sul versante a SE del pianoro, riferibili ad una destinazione abitativa (sito 781) e ad una sepoltura alla cappuccina (sito 781).</p>		
<b>DTR:</b>	Età imperiale/ XI sec.d.C.	
<b>BIBR:</b>	<i>Ager Venusinus II, p. 192, siti n° 779-782</i>	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

35

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione: Impianto fotovoltaico</b>	<b>Comune di:</b> Banzi	
	<b>Località:</b> Mancamasone	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV SO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2019	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>	Insediamento	
<b>Descrizione:</b> Sul versante collinare S, vi è un'area di mq 75, con pochi materiali: fr. di tegole, di ceramica e materiale moderno.		
<b>DTR:</b>	IV- III sec. A.C.	
<b>BIBR:</b>	<i>Ager Venusinus II, p. 191, sito n° 778</i>	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

36

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione: Impianto fotovoltaico</b>	<b>Comune di:</b> Banzi	
	<b>Località:</b> Masseria Capo d'Acqua	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>CMA:</b> 2020
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	Area di dispersione	
<b>OGT:</b>		
<b>Descrizione:</b> Il sito individuato lungo il pendio collinare, presenta fr. di laterizi in parte moderni pertinenti ad una costruzione che riutilizzava una antica, come testimonia la presenza di ceramica antica.		
<b>DTR:</b>	I sec. a.C-/I sec. d.C.	
<b>BIBR:</b>	<i>Ager Venusinus II, p. 214, sito n° 763</i>	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

37

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione: Impianto fotovoltaico</b>	<b>Comune di:</b> Genzano di Lucania	
	<b>Località:</b> Masseria dell'Agli	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2019	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>	Insediamento	
<b>Descrizione:</b> Lungo il versante S della collina, lungo la SS 169, un'area di mq50 restituisce fr. di tegole, ceramica e		

dolia, riferibili ad una struttura rurale di età imperiale		
<b>DTR:</b>	età imperiale	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2012, sito A090 ; <i>Ager Venusinus II</i> , p. 190, sito n° 764	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

**38**

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione: Impianto fotovoltaico</b>	<b>Comune di:</b> Banzi	
	<b>Località:</b> Banzi, centro storico	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2019	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>	Insediamento	
<b>Descrizione:</b>		
L'odierna Banzi sorge su di un pianoro che occupa la media valle del Bradano, su resti di un abitato daunio (VII-VI sec. a.C.).		
L'interesse per questo centro ha inizio alla fine del '700 con la scoperta della <i>Tabula Bantina</i> (una tavola di bronzo ricca di informazioni sull'organizzazione del <i>municipium</i> al momento della sua istituzione tra l'80 e il 60 a.C.).		
A metà degli anni '60 il rinvenimento di nove cippi appartenenti ad un <i>templum augurale</i> di età tardo-repubblicana riportati alla luce al disotto del complesso medievale della Badia di S. Maria fondato nell'VIII sec. d.C., accentua l'attenzione su questo centro nei cui pressi, secondo le fonti storiche, si svolse nel 208 a.C. la battaglia in cui perse la vita il console M. Claudio Marcello, al comando delle truppe romane contro Annibale ( <i>LIV., XXVII, 25,13.; PLUT., Marc., 29,1.</i> ).		
Le prime indagini archeologiche (1963, 1973, 1979) condotte al di sotto di un edificio scolastico e nelle zone adiacenti, hanno riportato alla luce strutture di IV-III sec. a.C., numerose sepolture preromane, mentre all'interno del complesso monastico sono stati rinvenuti un'epigrafe romana e pavimenti musivi del XII sec. d.C. che documentano come l'impianto alto medievale della Badia di S. Maria sia sorto sui resti della città daunia e romana.		
Scavi sistematici condotti a più riprese sia nel moderno centro urbano, sia nelle contrade limitrofe (Serra Carbone, Montelupino, Mancamasone, Fontana dei Monaci e Pezza la Rena) hanno permesso di ricostruire la fisionomia di una abitato daunio (VII-VI sec. a.C.) con un modello abitativo per nuclei sparsi di abitati alternati a necropoli e a spazi liberi, che fino all'occupazione romana (III sec. a.C.) si estendevano su tutto il pianoro.		
Le più recenti indagini, condotte tra il 2004 e il 2006 nell'area del corrispondente all'antico orto dei monaci, hanno permesso di mettere in luce i resti più significativi della città di età romana: una <i>domus</i> (sul lato est) e di un struttura termale (ad ovest) impiantate nel I sec. a.C. sul precedente abitato daunio-sannita ed in seguito ampliate e unificate nel corso del I-II sec. d.C.		
Loc. Bantia (vincolo istituito in data 17/12/1992, mod. D.M. del 03.08.83; D.M.14.03.77).		
Loc. Bantia Sacra (vincolo istituito in data 21/08/1976).		
<b>DTR:</b>	VII sec. A.C./V sec. D.C	
<b>BIBR:</b>	<i>Ager Venusinus II</i> , p.181 sito n° 762, Marchi 2019 pp. 105-106	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

39

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>		<b>Provincia di:</b> Potenza
<b>Definizione: Impianto fotovoltaico</b>		<b>Comune di:</b> Genzano di Lucania
		<b>Località:</b> Mass. Linzalata/Mattina piccola
		<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2019	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>	Insediamento	
<b>Descrizione:</b> Area di dispersione di fr. ceramici riferibili a contesti insediativi		
<b>DTR:</b>	Età classica/Età romana/Età medievale	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2013, sito A006-A011	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

40

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b>		<b>Provincia di:</b> Potenza
<b>Definizione: Impianto eolico</b>		<b>Comune di:</b> Oppido Lucano
		<b>Località:</b> Coste di Rizzo/Masseria Catalano
		<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>	Abitato	
<b>Descrizione:</b> Il sito, noto localmente come "festula" è situato nei pressi di una sorgente e a poca distanza dalla SS 169. Le tre aree di dispersione rinvenute nel corso delle indagini territoriali hanno restituito ceramica a venice nera e di epoca romana, che attestano una continuità insediativa che va dell'età ellenistica a quella imperiale.		
<b>DTR:</b>	Età ellenistica/repubblicana/ tarda età imperiale	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2013, sito C021-C023	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

41-45

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b>		<b>Provincia di:</b> Potenza
<b>Definizione: Impianto eolico</b>		<b>Comune di:</b> Genzano di Lucania
		<b>Località:</b> Stazione di Genzano
		<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	

<b>OGT:</b>	Abitato	
<b>Descrizione:</b>	Are di disperse di fr. ceramici di difficile inquadramento cronologico.	
<b>DTR:</b>	n.d.	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2013, sito A010-A013; C011-c014	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

**46-47**

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione: Impianto eolico</b>	<b>Comune di: Genzano di Lucania</b>	
	<b>Località: Stazione di Genzano</b>	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>	Abitato	
<b>Descrizione:</b> Il sito restituisce una rada concentrazione di ceramica romana.		
<b>DTR:</b>	Età imperiale	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2012, sito C011	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

**48**

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione: Impianto eolico</b>	<b>Comune di: Genzano di Lucania</b>	
	<b>Località: Stazione di Genzano</b>	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>	Abitato	
<b>Descrizione:</b> Il sito restituisce una rada concentrazione di ceramica non inquadabile cronologicamente.		
<b>DTR:</b>	n.d.	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2012, sito C011	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

**49-50**

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione: Impianto eolico</b>	<b>Comune di: Oppido Lucano</b>	
	<b>Località: Mattina Piccola</b>	
	<b>Riferimenti IGM:</b>	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

		188 IV NO
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>	Abitato	
<b>Descrizione:</b> Il sito restituisce ceramica di epoca classica (vernice nera) riferibile ad una fattoria che si imposta su un persistente sito dell'età del Ferro.		
<b>DTR:</b>	<b>Mattina Piccola</b>	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2012, sito A008-009	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

51

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione: Impianto eolico</b>	<b>Comune di:</b> Genzano di Lucania	
	<b>Località:</b> Massesria Linzalata	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>	Abitato	
<b>Descrizione:</b> Il sito restituisce fr. ceramici di difficile inquadramento cronologico.		
<b>DTR:</b>	n.d.	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2012, sito A007	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

52

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione: Impianto eolico</b>	<b>Comune di:</b> Oppido Lucano	
	<b>Località:</b> Grotta di Tuppo	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>	Abitato	
<b>Descrizione:</b> Importate sito di epoca romana, di età imperiale (I-III sec.d.) con una continuità insediativa che arriva al VII sec. d.C.. La presenza di ceramica in impasto de elementi litici (raschietto, chopper) indiziano la presenza di un preesistente insediamento paleolitico.		
<b>DTR:</b>	Paleolitico/età imperiale/età tardoantica	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2012, sito B003	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

53

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione: Impianto eolico</b>	<b>Comune di: Oppido Lucano</b>	
	<b>Località: Grotta di Tuppo</b>	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>	Abitato	
<b>Descrizione:</b> Importate sito di epoca romana, di età imperiale (I-III sec.d.) con una continuità insediativa che arriva al VII sec. d.C. La vicinanza dai siti limitrofi (B003-B004), lascia pensare alla presenza di un insediamento.		
<b>DTR:</b>	Paleolitico/età imperiale/età tardoantica	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2012, sito B005	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

54

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione: Impianto eolico</b>	<b>Comune di: Oppido Lucano</b>	
	<b>Località: Oppido Lucano</b>	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>	Abitato	
<b>Descrizione:</b> Si tratta di un piccolo sito di ca. 0,11 ettari che ha restituito ceramica romana unitamente a resti litici di epoca paleolitica.		
<b>DTR:</b>	Paleolitico/età romana	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2012, sito B004	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

55

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione: Impianto eolico</b>	<b>Comune di: Genzano di Lucania</b>	
	<b>Località: Capra Rossa</b>	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	

<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>	Abitato	
<b>Descrizione:</b>	Si tratta di un piccolo sito che ha restituito ceramica romana di epoca romana.	
<b>DTR:</b>	I-II /V sec. d.C.	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2012, sito B040	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

**56**

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione: Impianto eolico</b>	<b>Comune di: Genzano di Lucania</b>	
	<b>Località: Capra Rossa</b>	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>	Abitato	
<b>Descrizione:</b> Si tratta di un piccolo sito che ha restituito ceramica romana di epoca romana.		
<b>DTR:</b>	Epoca romana	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2012, sito B001	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

**57-59**

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione: Impianto eolico</b>	<b>Comune di: Genzano di Lucania</b>	
	<b>Località: Capra Rossa</b>	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>	Abitato	
<b>Descrizione:</b> Si tratta di un piccolo sito che ha restituito ceramica romana di epoca romana databile tra il II e il IV sec.d.C. riferibili ad un insediamento rurale		
<b>DTR:</b>	Età imperiale	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2012, sito B001	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

**60**

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	



<b>Definizione: Impianto eolico</b>		<b>Comune di: Genzano di Lucania</b>	
		<b>Località: Moscatello</b>	
		<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso	
<b>OGM:</b>	dati bibliografici		
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici		
<b>OGT:</b>	Abitato		
<b>Descrizione:</b> Il sito, posto a ca. 220 mt più a sud della SP33, nei pressi di una masseria, ha restituito ceramica di epoca classica (vernice nera) e romana che indizia la presenza di un struttura rurale			
<b>DTR:</b>	Età classica/età romana		
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2012, sito C001		
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>	

61

<b>Immagine:</b>			
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>	
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza		
<b>Definizione: Impianto eolico</b>		<b>Comune di: Genzano di Lucania</b>	
		<b>Località: Serra Fontana Vetere</b>	
		<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso	
<b>OGM:</b>	dati bibliografici		
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici		
<b>OGT:</b>	Abitato		
<b>Descrizione:</b> Ampie aree di dispersione di fr. ceramici poste sulla sommità della collina (sito B31) o lungo le pendici (sito B028, B03-35), riferibili strutture rurali/fattorie databili all'età ellenistico-repubblicana. La frequentazione dell'area sembra continuare anche in età imperiale, come documenta a ceramica sigillata rinvenuta nei siti B038, A051, A055. E' probabile che i siti A050, B031, A055 costituissero un unico grande sito di epoca ellenistica.			
<b>DTR:</b>	Età ellenistica/repubblicana/ tarda età imperiale		
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2013, sito B028-38; A050-057		
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>	

62

<b>Immagine:</b>			
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>	
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza		
<b>Definizione: Impianto eolico</b>		<b>Comune di:</b> Genzano di Lucania	
		<b>Località: Serra Fontana Vetere</b>	
		<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso	
<b>OGM:</b>	dati bibliografici		
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici		
<b>OGT:</b>	Abitato		

<b>Descrizione:</b> Ampia area di dispersione di fr. ceramici, posta a poca distanza dalla località Casone riferibili strutture rurali/fattorie databili all'età ellenistico-repubblicana.		
<b>DTR:</b>	Età ellenistica/repubblicana	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2013, sito A066, A069; B072, B074	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

<b>63</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione: Impianto eolico</b>	<b>Comune di:</b> Genzano di Lucania	
	<b>Località: Fontana dei Fichi</b>	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>	Abitato	
<b>Descrizione:</b> Il sito, che occupa un'area di ca. 1,73 he, restituisce fr. ceramici (ceramica subgeometrica, coppe ioniche, vernice nera, sigillata) che permettono di ricostruire una frequentazione dell'area dalla fine dell'età del Ferro al I sec. a.C. (età imperiale).		
<b>DTR:</b>	Età del ferro/età imperiale	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2013, sito B073	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

<b>64</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione: Impianto eolico</b>	<b>Comune di:</b> Genzano di Lucania	
	<b>Località: Piana di Zaccari</b>	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>		
<b>Descrizione:</b> Sito posto lungo il bordo della piana di Zaccari, si caratterizza per la presenza di tegole e fr. ceramici (tra cui vernice nera) che permettono di datare il sito tra la fine del V e la fine del I sec. a.C.		
<b>DTR:</b>	Età medievale(?)	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2013, sito B071	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

<b>65</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo

<b>VRPD:</b>		<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione: Impianto eolico</b>		<b>Comune di:</b> Genzano di Lucania	
		<b>Località:</b> Monte Serico	
		<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso	
<b>OGM:</b>	dati bibliografici		
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici		
<b>OGT:</b>	Abitato		
<b>Descrizione:</b> Rappresenta il più importante insediamento rinvenuto nel 2012. Copre un'area di 13 ettari, che occupa il pendio orientale della collina di Monte Serico. Restituisce vasi interi, frammenti di ceramica geometrica e elementi architettonici in terracotta. L'orizzonte cronologico è compreso tra l'VIII e il II sec. d.C. con una soluzione della continuità insediativa tra il IV e il II sec. a.C., data l'assenza di ceramica ellenistica.			
<b>DTR:</b>	VIII-IV sec. a.C./IIsec. d.C.		
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2013, sito A019.		
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>	

66

<b>Immagine:</b>			
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo	
<b>VRPD:</b>		<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione: Impianto eolico</b>		<b>Comune di:</b> Genzano di Lucania	
		<b>Località:</b> Serra Fontana Vetere	
		<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso	
<b>OGM:</b>	dati bibliografici		
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici		
<b>OGT:</b>	Abitato		
<b>Descrizione:</b> Il sito, posto sulla cima di Serra Vetere, è posto d ovest della SP 79 è riferibile all'età ellenistica/repubblicana. Potrebbe trattarsi di una fattoria o diparte di un piccolo borgo attivo dalla tara età ellenistica al III/IV sec.d.C. Le più recenti indagini condotte nell'ambito dei lavori per la realizzazione dell'infrastruttura irrigua "Sistema idrico Basento-Bradano" ha permesso di riportare alla luce tracce di una frequentazione neolitica (SITO 23).			
<b>DTR:</b>	Età ellenistica/Età imperiale		
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2013, sito B027-B038-B039		
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>	

67

<b>Immagine:</b>			
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo	
<b>VRPD:</b>		<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione: Impianto eolico</b>		<b>Comune di:</b> Genzano di Lucania	
		<b>Località:</b> Fontana dei Fichi	
		<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso	
<b>OGM:</b>	dati bibliografici		
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici		
<b>OGT:</b>	Abitato		

<b>Descrizione:</b> Il sito, nota dalle indagini territoriali condotte nel 2013, è databile all'età classica e potrebbe riferirsi ad un edificio rurale. Le più recenti indagini condotte nell'ambito dei lavori per la realizzazione dell'infrastruttura irrigua "Sistema idrico Basento-Bradano" ha permesso di indagare alcune strutture riferibili al medesimo insediamento (SITO 22).		
<b>DTR:</b>	Età ellenistica	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2013, sito B074/archivio Sabap Basilicata	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

<b>68</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione: Impianto fotovoltaico</b>	<b>Comune di:</b> Banzi	
	<b>Località:</b> Monte Serico	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2019	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>		
<b>Descrizione:</b> Rappresenta il più importante insediamento rinvenuto nel 2012. Copre un'area di 13 ettari, che occupa il pendio orientale della collina di Monte Serico. Restituisce vasi interi, frammenti di ceramica geometrica e elementi architettonici in terracotta. L'orizzonte cronologico è compreso tra l'VIII e il II sec. d.C. con una soluzione della continuità insediativa tra il IV e il II sec. a.C., data l'assenza di ceramica ellenistica. Le più recenti indagini condotte nell'ambito dei lavori per la realizzazione dell'infrastruttura irrigua "Sistema idrico Basento-Bradano" ha permesso di indagare una necropoli coeva, riferibile al medesimo nucleo insediativo (SITO 15).		
<b>DTR:</b>	VIII-IV sec.a.C./II sec. d.C.	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2013, sito A019.	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

<b>69</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione: Impianto eolico</b>	<b>Comune di:</b> Genzano di Lucania	
	<b>Località:</b> Monteserico	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>CMA:</b> 2020
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	Area dispersione	
<b>OGT:</b>	insediamento	
<b>Descrizione:</b> Rinvenimento avvenuto nell'ambito dei lavori per la realizzazione dell'infrastruttura irrigua "Sistema idrico Basento-Bradano"(SITO 21). Le indagini in corso hanno permesso di indagare una struttura a carattere abitativo, conservata a livello di fondazione, articolata in due ambienti quadrangolari, databile tra il IV e il III sec. a.C.		
<b>DTR:</b>	IV-III sec.a.C.	

<b>BIBR:</b>	Archivio Sabap-BAS; Mutino 2015 c.s.	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

**70**

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione: Impianto eolico</b>	<b>Comune di:</b> Banzi	
	<b>Località:</b> Piano la Regina	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>		
<b>Descrizione:</b> Aree di dispersione a Nord di Monteserico, poste a ca. 800 mt di distanza, che restituiscono ceramica e coppi riferibili ad un insediamento di età medievale a partire dal XVI secolo.		
<b>DTR:</b>	età medievale	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2014, siti A063-64	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

**71**

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione: Impianto eolico</b>	<b>Comune di:</b> Banzi	
	<b>Località:</b> Gambarda	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>		
<b>Descrizione:</b> Area di dispersione nei pressi di una sorgente che restituisce ceramica a v.nera, italo-megarese, tegole e coppi riferibili ad un insediamento con impianto produttivo. Di età ellenistico/repubblicana (II-I sec.a.C.).		
<b>DTR:</b>	età ellenistico/repubblicana (II-I sec.a.C.).	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2012, sito B009	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

**72**

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione: Impianto fotovoltaico</b>	<b>Comune di:</b> Banzi	
	<b>Località:</b> Piano la Regina	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2019	<b>VRPR:</b> basso

<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>		
<b>Descrizione:</b>	Aree di dispersione a Nord di Monteserico, poste a ca. 800 mt di distanza, che restituiscono ceramica e coppi riferibili ad un insediamento di età medievale a partire dal XVI secolo.	
<b>DTR:</b>	età medievale	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2014, siti A063-64	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

73

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione: Impianto eolico</b>	<b>Comune di:</b> Banzi	
	<b>Località:</b> Piano la Regina	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>		
<b>Descrizione:</b>	Aree di dispersione a Nord di Monteserico, poste a ca. 800 mt di distanza, che restituiscono ceramica e coppi riferibili ad un insediamento di età medievale a partire dal XVI secolo.	
<b>DTR:</b>	età medievale	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2014, siti A063-64	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

74

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione: Impianto eolico</b>	<b>Comune di:</b> Genzano di Lucania	
	<b>Località:</b> Masseria Spada	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>CMA:</b> 2020
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	Area dispersione	
<b>OGT:</b>	insediamento	
<b>Descrizione:</b>	Rinvenimento avvenuto nell'ambito dei lavori per la realizzazione dell'infrastruttura irrigua "Sistema idrico Basento-Bradano"(SITO 20). Le indagini in corso hanno permesso di verificare la presenza di stratigrafia antropica risalente all'età tardoantica-medievale.	
<b>DTR:</b>	età eneolitica	
<b>BIBR:</b>	Archivio Sabap-BAS.	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

75

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Impianto eolico	<b>Comune di:</b> Genzano di Lucania	
	<b>Località:</b> Masseria Spada	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>CMA:</b> 2020
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	Area dispersione	
<b>OGT:</b>	insediamento	
<b>Descrizione:</b> Rinvenimento avvenuto nell'ambito dei lavori per la realizzazione dell'infrastruttura irrigua "Sistema idrico Basento-Bradano"(SITO 18). Le indagini in corso hanno permesso di verificare la presenza di stratigrafia antropica risalente all'età del Bronzo.		
<b>DTR:</b>	età del bronzo	
<b>BIBR:</b>	Archivio Sabap-BAS.	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

76

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Impianto eolico	<b>Comune di:</b> Genzano di Lucania	
	<b>Località:</b> Masseria Spada	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>CMA:</b> 2020
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	Area dispersione	
<b>OGT:</b>	insediamento	
<b>Descrizione:</b> Rinvenimento avvenuto nell'ambito dei lavori per la realizzazione dell'infrastruttura irrigua "Sistema idrico Basento-Bradano"(SITO 20). Le indagini in corso hanno permesso di verificare la presenza di stratigrafia antropica risalente all'età neolitica.		
<b>DTR:</b>	età eneolitica	
<b>BIBR:</b>	Archivio Sabap-BAS.	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

77

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Impianto eolico	<b>Comune di:</b> Genzano di Lucania	
	<b>Località:</b> Masseria Spada	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>CMA:</b> 2020
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	Viabilità	
<b>OGT:</b>	Abitato(?)	
<b>Descrizione:</b>		

Rinvenimento avvenuto nell'ambito dei lavori per la realizzazione dell'infrastruttura irrigua "Sistema idrico Basento-Bradano" (SITO 19). Si tratta di una pavimentazione in ciottoli verosimilmente funzionale alla struttura di approvvigionamento idrico di età moderna localizzata lungo il limite W dell'area di scavo.

<b>DTR:</b>	età moderna(?)	
<b>BIBR:</b>	Archivio Sabap-BAS.	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

**78**

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione: Impianto fotovoltaico</b>	<b>Comune di:</b> Genzano di Lucania	
	<b>Località:</b> Masseria Cerasoletta	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>CMA:</b> 2020
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	Strutture murarie	
<b>OGT:</b>	Abitato(?)	
<b>Descrizione:</b> Rinvenimento avvenuto nell'ambito dei lavori per la realizzazione dell'infrastruttura irrigua "Sistema idrico Basento-Bradano"(SITO 7). Si tratta di tre strutture murarie con orientamento NS distanti tra loro circa 25 m. La prima struttura a partire da N è costituita ciottoli di piccolo e medio modulo disposti su due filari e messi in opera a secco, della lunghezza di circa m 6.		
<b>DTR:</b>	n.d.	
<b>BIBR:</b>	Archivio Sabap-BAS.	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

**79**

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione: Impianto eolico</b>	<b>Comune di:</b> Genzano di Lucania	
	<b>Località:</b> Masseria Serprente	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>	Abitato	
<b>Descrizione:</b> Ampia area di dispersione di fr. ceramici riferibili ad una struttura rurale databile all'età classica, con una continuità di frequentazione fino all'età imperiale.		
<b>DTR:</b>	Età ellenistica/età imperiale	
<b>BIBR:</b>	McCallum, Hyatt 2013, sito B050	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>



80

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione: Impianto eolico</b>	<b>Comune di:</b> Banzi	
	<b>Località:</b>	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO Fg.19-Partt.15-16	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>		
<b>Descrizione:</b>		
<p>Antica masseria denominata ex Cafiero-Verderosa situata in agro di Genzano di Lucania. Appartenne alle ricche famiglie latifondiste dall' Età moderna (XVI-XVII) fino alla riforma agraria avviata negli anni 50' del XX Sec.</p> <p>Il complesso si compone di tre piani, il piano basso ospitava magazzini e depositi; presenta alcune porte murate. Il piano superiore il cui ingresso sembra essere non accessibile. E' formato da ambienti vari, utilizzati come cucine, camere da letto e soggiorni. Il terzo vano formato da un colonnato era probabilmente utilizzato come soffitto ed accessibile mediante una scala interna.</p> <p>Bene monumentale vincolato con D.M. del 16/12/1998</p>		
<b>DTR:</b>	XVIII secolo	
<b>BIBR:</b>	SABAP-Basilicata	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

81

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione: Impianto eolico</b>	<b>Comune di:</b> Genzano di Lucania	
	<b>Località:</b> Monteserico	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO <b>F. 41; P. 50/p; F.21;P.7,9,10,18,20,24, 25,26,27,28, 29,30,31,32,33,35/p,39 /p,52,62,84,85/p,90,91</b>	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2019	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>		
<b>Descrizione:</b>		
<p>La collina di Monteserico domina la valle del Basentello, a confine con l'area apula, in una posizione centrale rispetto ai comuni limitrofi, e rappresenta uno dei siti più importanti nel periodo medievale e post-medievale. Sede del Castello federiciano edificato nell'XI secolo che occupa la sommità del promontorio, la collina di Monte Serico è sede anche di un abitato dell'età del Ferro e reca tracce di strutture di età preromana. Altri siti insistono in un territorio assai ampio ed una sommaria indicazione di questi siti, in particolare di quelli che gravitano intorno all'altura di Monteserico, è fornita da Peter Vinson in un lavoro del 1972, uno studio legato essenzialmente alla viabilità antica di questo settore della Basilicata. Qui vengono riportati, oltre alla segnalazione sulla collina di siti dell'età del Bronzo e del Ferro,</p>		

anche altri siti, seguiti spesso dal nome del proprietario dei terreni, e riferibili genericamente al periodo ellenistico (Jazzo della Regina, Masseria Mastronicola, Masseria Leggiadro) e romano-imperiale (Masseria Di Chio, oltre ai già menzionati Masseria Mastronicola e Leggiadro).

Castello vincolato con D.M. del 14/03/1960.

Area archeologica vincolata con D.M. D.S.R. 24.04.03.

<b>DTR:</b>	età del ferro/età ellenistica/età medievale/post-medievale	
<b>BIBR:</b>	Ciriello et alii 2012; McCallum, Hyatt 2014; Marchi 2019	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

82

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione: Impianto fotovoltaico</b>	<b>Comune di:</b> Banzi	
	<b>Località:</b> Via Vittorio Emanuele – Centro Storico	
	<b>Riferimenti IGM:</b> F. 39; P. 123, 286, 287, 288, 289, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 314, 316, 317, 318, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 329, 330, 332, 333, 338, A	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2019	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	Complesso sacro	
<b>OGT:</b>	Monastero di Santa Maria di Banzi	
<b>Descrizione:</b>		
<p>La fondazione del Monastero di S. Maria di Banzi risale al 797, come dono del Principe longobardo Grimoaldo III all'abate di Montecassino, Gisulfo (797-817).</p> <p>Nel 1089 Papa Urnabo II consacra la chiesa della Badia di Banzi; risalgono all'XI secolo i primi rimaneggiamenti della struttura, che subisce una trasformazione importante nel XVII secolo, quando sarà trasformata in stile tardo barocco. Della precedente fabbrica venne mantenuta, per volere del Cardinale commendatario, Vincenzo Petra, parte della facciata con un bassorilievo della Madonna del 1331.</p> <p>I complesso è costituito dal convento e dai fabbricati rurali e appezzamenti di terreno. La decadenza della Badia si data nel 1354, soppressa nel 1391, il monastero divenne commenda cardinalizia sotto il Pontificato di Papa Martino V.</p> <p>La Badia passò nel 1665 all'ordine dei Farti Minori Francescani, subentrati agli agostiniani. I Francescani a causa delle condizioni precarie di diversi edifici, decisero di edificare un nuovo convento più rispondente alle loro esigenze. Il periodo francescano si configura come un momento in cui l'abbazia fu interessata da numerose opere di riparazione e manutenzione e dalla costruzione della nuova chiesa eretta sul perimetro di quella vecchia. Nel 1866 il monastero fu soppresso definitivamente e venduto a privati che adeguarono la struttura e la composizione architettonica alle proprie esigenze snaturando l'antico complesso religioso.</p> <p>D.M. del 04/01/1997</p>		
<b>DTR:</b>	VIII-IX secolo	
<b>BIBR:</b>	SABAP-Basilicata	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

83

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione: Impianto eolico</b>	<b>Comune di:</b> Genzano di Lucania	
	<b>Località:</b> Fontana d'acqua	

		<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO; F. 38; P. 767 (parte)
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2019	<b>VRPR:</b> basso
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	frammenti ceramici	
<b>OGT:</b>		
<b>Descrizione:</b> Il complesso architettonico, posto ungo la Strada Capo d'Acqua Genzano- Banzi, è stato realizzato tra il 1865 e il 1893, ha la forma di un anfiteatro. Domina il monumento la statua della Dea Cerere (oggi è esposta una copia ma l'originale è custodita in Municipio), reperto rinvenuta nella seconda metà del 1800 in località Pila Grande dove sorgeva l' insediamento romana di Festula. Il 25.10.78 la Fontana Cavallina, riconosciuta tra le 33 fontane più belle d'Italia, è comparsa sul francobollo da L. 120 della serie "Fontane d'Italia". Vincolati con Decl. del 05/11/1997		
<b>DTR:</b>	XVIII secolo	
<b>BIBR:</b>	SABAP-Basilicata	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

### Tratturi

<b>84</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Impianto eolico	<b>Comune di:</b> Banzi-Genzano-Palazzo San Gervasio	
	<b>Località:</b>	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> nullo
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	Tratturo	
<b>OGT:</b>	<b>Tratturo n° 143 Tratt. Comunale Acerenza Corato</b>	
<b>Descrizione:</b> Il tratturo ha origine dal quadrivio di località Mattina piccola e prosegue verso est fino a Taverna Mennuni.		
<b>DTR:</b>	/	
<b>BIBR:</b>	Archivio SABAP	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

<b>85</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Impianto eolico	<b>Comune di:</b> Banzi-Genzano-Palazzo San Gervasio	
	<b>Località:</b>	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> nullo

<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	Tratturo	
<b>OGT:</b>	<b>Tratturo n° 144 Tratt. Comunale Spinazzola Irsina</b>	
<b>Descrizione:</b>	Il tratturo corre a nord del Tratturo 146 –Palazzo-Irsina, con andamento quasi parallelo ad esso. Raggiunge il limite comunale, verso ovest, presso la località Mercante, e verso est il fiume Basentello, attraversando la località Serra la Regina.	
<b>DTR:</b>	/	
<b>BIBR:</b>	Archivio SABAP	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

**86**

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione: Impianto eolico</b>	<b>Comune di: Banzi-Genzano-Palazzo San Gervasio</b>	
	<b>Località:</b>	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> nullo
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	Tratturo	
<b>OGT:</b>	<b>Tratturo n° 145</b>	
<b>Descrizione:</b>	Il tratturo interessa il settore settentrionale del Comune. Si origina dal tratturo 144- Spinazzola-Irsina (scheda 39), in località Mass. Veltri, e raggiunge il limite comunale presso il Torrente Roviniero.	
<b>DTR:</b>	/	
<b>BIBR:</b>	Archivio SABAP	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

**87**

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione: Impianto eolico</b>	<b>Comune di: Banzi-Genzano-Palazzo San Gervasio</b>	
	<b>Località:</b>	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> nullo
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	Tratturo	
<b>OGT:</b>	<b>Tratturo n° 146 Tratt. Comunale Palazzo -Irsina</b>	
<b>Descrizione:</b>	Il tratturo attraversa in direzione Est-Ovest l'area settentrionale del territorio comunale e corrisponda al tracciato della Via Appia, nel tratto compreso tra Venosa-Gravina, come documenta il recente rinvenimento di Località Marascione e Masseria Lancellotti (SITI 23, 55), in agro di Banzi. La viabilità posta a valle della collina corre è ricalca in questo dall'attuale SP 79.	
<b>DTR:</b>	/	
<b>BIBR:</b>	Archivio SABAP	

<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>
-------------	-------------	--------------

**88**

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Impianto eolico	<b>Comune di:</b> Banzi-Genzano-Palazzo San Gervasio	
	<b>Località:</b>	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> nullo
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	Tratturo	
<b>OGT:</b>	<b>Tratturo n° 147 - Regio Tratturello Palmira- Monteserico-Canosa</b>	
<b>Descrizione:</b> Il tratturo, attraversa in direzione Nord-Sud il comprensorio comunale. Inizia dal quadrivio di taverna Mennuni e raggiunge il limite comunale nei pressi della località Piana Madama Giulia, attraversando il tratturo al Trattuto 146- Tratturo Comunale Palazzo -Irisna (scheda 40). Il tracciato è oggi ricalcato dalla SP 116 Arginale-Basentello.		
<b>DTR:</b>	/	
<b>BIBR:</b>	Archivio SABAP	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

**89**

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Impianto eolico	<b>Comune di:</b> Genzano di Lucania F.58-28-29-25-65	
	<b>Località:</b>	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> nullo
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	Tratturo	
<b>OGT:</b>	<b>Tratturo n° 148 – Tratturo Comunale di di Gravina</b>	
<b>Descrizione:</b> Il tratturo, che interessa il settore meridionale dell'area di indagine, attraversa in direzione Est-Ovest l'area centro meridionale del comprensorio comunale. Inizia dal quadrivio di taverna Mennuni e raggiunge illimito comunale nei pressi di Serra la Regina, unendosi al Trattuto 144- Tratturo Comunale Spinazzola (scheda 39).		
<b>DTR:</b>	/	
<b>BIBR:</b>	Archivio SABAP	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

90

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>		<b>Provincia di:</b> Potenza
<b>Definizione: Impianto eolico</b>		<b>Comune di: Genzano di Lucania</b> F.58-28-29-25-65
		<b>Località:</b>
		<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> nullo
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	Tratturo	
<b>OGT:</b>	<b>Tratturo n° 149– Tratturo Comunale di Irsina</b>	
<b>Descrizione:</b> Il tratturo, che interessa il settore meridionale dell'area di indagine, attraversa in direzione Est-Ovest l'area centro meridionale del comprensorio comunale. Inizia dal quadrivio di taverna Mennuni e raggiunge il limite comunale nei pressi di Serra di Monaco.		
<b>DTR:</b>	/	
<b>BIBR:</b>	Archivio SABAP	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

91

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>		<b>Provincia di:</b> Potenza
<b>Definizione: Impianto eolico</b>		<b>Comune di: Genzano di Lucania</b> F.58-28-29-25-65
		<b>Località:</b>
		<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> nullo
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	Tratturo	
<b>OGT:</b>	<b>Tratturo n° 150– Regio Tratturello Genzanp-Tolve</b>	
<b>Descrizione:</b> Il tratturo, che interessa il settore meridionale dell'area di indagine, attraversa in direzione nord-sud l'area centro meridionale del comprensorio comunale. Inizia dal quadrivio di località La Mattina Piccola e raggiunge il limite comunale nei pressi di Masseria Caronna.		
<b>DTR:</b>	/	
<b>BIBR:</b>	Archivio SABAP	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

92

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>		<b>Provincia di:</b> Potenza
<b>Definizione: Impianto eolico</b>		<b>Comune di: Genzano di Lucania</b> F. 39-41
		<b>Località:</b>

		<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> nullo
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	Tratturo	
<b>OGT:</b>	<b>Tratturo n° 151– Tratturo di Spinazzola</b>	
<b>Descrizione:</b> Il tratturo, che interessa il settore settentrionale del comune di Genzano di Lucania, collega il centro con il torrente Barzullo		
<b>DTR:</b>	/	
<b>BIBR:</b>	Archivio SABAP	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

93

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b> Lucia Colangelo
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione: Impianto eolico</b>	<b>Comune di:</b> Genzano di Lucania	
	F.58-28-29-25-65	
	<b>Località:</b>	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b> archeologia preventiva	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> nullo
<b>OGM:</b>	dati bibliografici	
<b>OGD:</b>	Tratturo	
<b>OGT:</b>	<b>Tratturo n° 152 -Regio Tratturello Palmira-Monteserico-Canosa</b>	
<b>Descrizione:</b> Il tratturo, che interessa il settore meridionale dell'area di indagine, attraversa in direzione Est-Ovest l'area centro meridionale del comprensorio comunale. Inizia dal quadrivio di taverna Mennuni e raggiunge il limite comunale nei pressi del Fiume Bradano		
<b>DTR:</b>	/	
<b>BIBR:</b>	Archivio SABAP	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

## 5. VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

### 5.1 VINCOLI ARCHEOLOGICI

I territori comunali di **Genzano di Lucania (PZ)** e **Banzi (PZ)**, che rientrano nell'area di indagine, sono interessati dai seguenti vincoli di natura archeologica dell'artt. 10-13 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.:

Località	Data vincolo	Foglio, particella, subalterno
BANTIA SACRA	21-08-1976/ 22-08-1976	Foglio 39, particelle 344-414-465-577-587-588
BANTIA	03-08-1983 17-12-1992	Foglio 38, particelle 303-304/p -304/p -ex 305 nuova 305-ex305 nuova 530-ex305 nuova 531-306-307-308-ex 309 nuova 309-ex 309 nuova 532-310-311-312-313-379-ex 421 nuova 421-ex 421 nuova 529-ex 467 nuova 580-ex 467 nuova 588-ex 467 nuova 624-ex 467 nuova 625-ex 467 nuova 626-ex 467 nuova 627-ex 467 nuova 628-ex 467 nuova 630-ex 467 nuova 631-ex 469 nuova 469-ex 469 nuova 533; Foglio 39, particelle 502-503-ex 504 nuova 603-ex 504 nuova 604-ex 504 nuova 689-ex 504 nuova 715-ex 504 nuova 716-ex 504 nuova 717-ex 504 nuova 718-ex 504 nuova 719-ex 504 nuova 720-ex 504 nuova 721-ex 504 nuova 722-ex 504 nuova 723-ex 572 nuova 714-573-574-586-ex 589 nuova 589-ex 589 nuova 666/1-ex 589 nuova 666/2-ex 589 nuova 666/3-ex 589 nuova 666/4-ex 590 nuova 702-591-592-ex 593 nuova 626-594-611-ex359 nuova 697-ex359 nuova 698; Foglio 40, particelle 98-110-111-112-113-114-115-116-117-118-119-120-121-ex 122 nuova 759-ex 122 nuova 760-ex 123 nuova 761-ex 123 nuova 762-124-125-126-302-ex 303 nuova 303-ex 303 nuova 379-ex 304 nuova 746-ex 304 nuova 747-ex 304 nuova 748-ex 305 nuova 743-ex 305 nuova 744-306-307-308-651-658-659-660-672
MONTESERICO	24-04-2003	Foglio 21, particelle 7-9-10-18-20-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-35/p-39/p-52-62-84-ex 85 nuova 143/p-ex 85 nuova 144-90-91

### 5.2 BENI MONUMENTALI E PAESAGGISTICI

Nell'area di indagine sono presenti due Beni Monumentali:

- **Masseria "Masseria Verderosa " (ex Cafiero)** con D.M. del 14/03/1960 (F. 19; P. 15, 16), posta lungo il **147- Regio Traturello Palmira**.
- **"Antico Castello di Monteserico"** con D.M. del 14/03/1960 Agro rurale (F. 21; P. 9), che posto a oltre 2km dall'impianto, domina un ampio territorio compreso tra i fiumi Bradano e il Basentello.



### 5.3 AREE NON IDONEE

**L'area interessata dal progetto non è compresa nella macro area delle Aree non idonee** che comprende beni ed ambiti territoriali sottoposti a tutela del paesaggio e del patrimonio storico artistico e archeologico ai sensi del D. Lgs n.42/2004 e s.m.i. (Codice dei beni culturali e paesaggio).

### 5.4 BENI-PAESAGGISTICI ART. 142 -LET. M -NUOVA ISTITUZIONE

I vincoli paesaggistici sono disciplinati dal Codice dei beni Culturali e del Paesaggio (*D. Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ff.*) che, all'*art.2*, comprende il paesaggio nel "Patrimonio culturale" nazionale.

Nello specifico l'*art. 142* individua le aree tutelate per legge ed aventi interesse paesaggistico di per sé, quali "territori costieri, marini e lacustri", "fiumi e corsi d'acqua", "parchi e riserve naturali", "territori coperti da boschi e foreste", "rilievi alpini e appenninici", "aree archeologiche" ecc.

La finalità è quella di mitigare l'inserimento di opere edilizie e infrastrutture **senza precludere del tutto la possibilità di intereventi** che dovranno tuttavia attenersi a specifiche indicazioni e parametri tali da non danneggiare il pregio paesaggistico e ambientale delle aree, ma rispettino e ne tutelino il valore.

In particolare, la recente perimetrazione dell'*Ager Bantinus* interessa un ampio territorio compreso entro i limiti amministrativi dei comuni di: Acerenza, Banzi, Forenza, Genzano di Lucania, Palazzo San Gervasio.

Questo ampio areale, sottoposto a vincolo di Tutela paesaggistica art. 142 –let. m, è inteso quale territorio caratterizzato fin dall'età preistorica ed ancora in epoca ellenistico-lucana da una fitta e capillare rete di piccoli insediamenti (fattorie, villaggi con necropoli, ville e aree sacre) e in età romana sarà polarizzato intorno alla città romane di *Acherentia* e *Bantia* (centri indigeni che acquistano autonomia amministrativa in età romana)<sup>18</sup>.

La perimetrazione di questa ampia area è compresa tra la sinistra idrografica del Torrente Basentello, che comprende vallate e terrazze collinari che caratterizzano tutto questo ampio comprensorio, e la destra idrografica della Fiumara di Venosa, interessata oltre che dai consistenti resti delle città romane, dalle necropoli, dai resti della rete viaria antica, che inquadra verso sud e verso est questo areale, e in particolar modo dal tracciato della principale viabilità di epoca romana, la *Via Appia*.

<sup>18</sup> Sulle dinamiche di trasformazione dei centri indigeni in epoca romana si rimanda in ultimo al contributo di H. Di Giuseppe 2020, pp. 605-612.

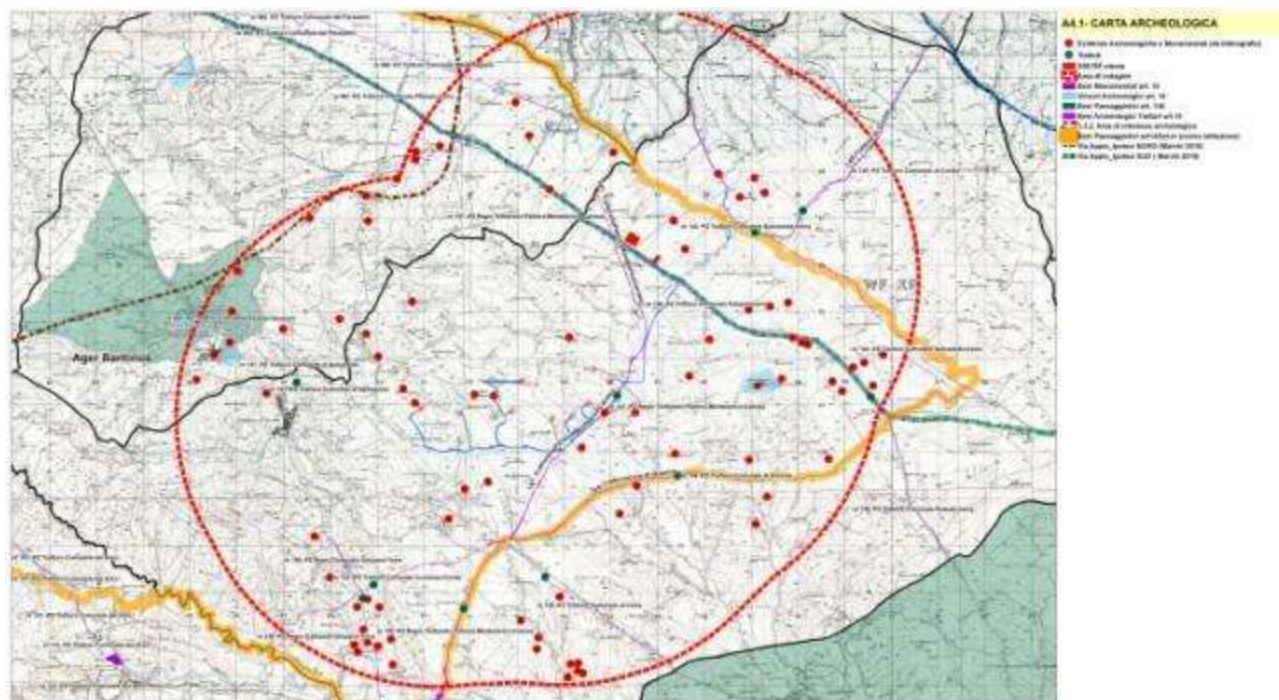


Fig. 4 -Stralcio Carta archeologica e dei vincoli (All. A4.1). In GIALLO l'*Ager Bantinus*.

**Gli interventi progettuali ricadono in questo areale.** Si fa tuttavia presente che il progetto oltre ad essere finalizzato alla produzione della cosiddetta energia elettrica “pulita”, ben si inquadra nel disegno nazionale di incremento delle risorse energetiche utilizzando fonti alternative a quelle di sfruttamento dei combustibili fossili, ormai reputate spesso dannose per gli ecosistemi e per la salvaguardia ambientale. Inoltre, le opere civili da realizzare risultano essere compatibili con l'inquadramento urbanistico del territorio; esse, infatti, non comportano una variazione della “destinazione d'uso del territorio” e non necessitano di alcuna “variante allo strumento urbanistico”. Gli scavi e movimenti di terra in progetto saranno limitati alla realizzazione della strada di cantiere, del cavidotto interrato, alla fondazione della cabina di raccolta e in ultimo alla formazione del piazzale e della sottostazione di trasformazione.

A fine cantiere tutte le aree non necessarie alla fase di regime verranno opportunamente ridimensionate: le aree verranno rinaturalizzate con interventi di ingegneria naturalistica: le scarpate (sia degli scavi che dei riporti) verranno inerbite con fascinate e/o cordunate con essenze arboree autoctone mentre tutti le altre aree non necessarie nella fase di regime verranno restituite alle precedenti coltivazioni. A rinaturalizzazione avvenuta, i materiali eccedenti che non vanno a compensazione verranno portati in discarica autorizzata.

## 5.5 VIABILITÀ ANTICA E INTERFERENZE TRATTURALI

Le vallate fluviali della Basilicata hanno rappresentato da sempre le principali vie di comunicazione, permettendo l'attraversamento tutta la regione dalla costa ionica a quella tirrenica. In età preromana la viabilità principale dell'area è legata alla percorribilità delle valli fluviali del Bradano e dell'Ofanto. Il territorio compreso tra il medio ed alto corso dei due fiumi è attraversato da una serie di percorsi naturali che permettono la comunicazione tra i vari siti collegandoli direttamente con il versante ionico ed Adriatico. Si tratta per lo più di tratturi o vie secondarie, risalenti all'età preistorica, per il transito di uomini e animali, non ricordate dagli itinerari romani perché non utilizzate per il transito militare e commerciale, individuate R. J. Buck nel corso delle indagini topografiche condotte nell'area orientale della regione nel corso degli anni '70<sup>19</sup>, indagini che hanno permesso l'individuazione di antichi itinerari lungo i quali si affacciavano numerosi abitati rinvenuti nel territorio nel corso delle più recenti indagini territoriali<sup>20</sup>.



Fig.5– Ricostruzione della viabilità antica. In rosso l'area di pertinenza del parco eolico<sup>21</sup>.

Per gran parte del periodo romano Venosa e il suo territorio viene a trovarsi lungo la **Via Appia**, la *Regina Viarum*, una delle principali direttrici viarie di età romana, edificata nel 312 a.C., da Roma

<sup>19</sup> R.J. Buck, *The Via Herculia*, «BSR» XXXIX1971, p. 81; R.J. Buck, *The Ancient Roads of Eastern Lucania*, «BSR» XLIII 1974, pp. 46-67.

<sup>20</sup> *Venusi*; *Ager Venusinus II*, pp. 263-279.

<sup>21</sup> Canosa M.G., *Una Tomba principesca da Timmari*, Roma, 2007.

giungeva a Capua, Benevento e Venosa<sup>22</sup>. A questa arteria principale, il cui tracciato è stato ricostruito filologicamente grazie agli studi intrapresi sin dalla metà del settecento con Pratilli<sup>23</sup> per giungere agli studi topografici condotti nel corso degli anni '70 da Buck. Le più recenti ricerche topografiche condotte in questo comparto territoriale dall'Alvisi<sup>24</sup> e da Marchi-Sabatini<sup>25</sup>, con l'ausilio della lettura delle foto aeree, hanno permesso di ricostruire il percorso della via Appia nel tratto compreso tra l'Irpinia e Venosa, in particolare nel tratto compreso tra Venosa ed la Via Appia tra *Venusia* e *Silvium*<sup>26</sup>.



**Fig. 6– Ricostruzioni dei possibili tracciati della Via Appia Venosa-Venusia/Gravina-Silvium  
( da Marchi 2019, p. 99).**

Le più recenti indagini hanno messo in luce un piccolo tratto glareato che ricalca perfettamente l'ipotesi Sud ipotizzata per la Via Appia tra Venosa e Palazzo San Gervasio proposta da Lugli<sup>27</sup>, in contrapposizione all'ipotesi Nord che segue grossomodo il tratturo Lavello- Gravina<sup>28</sup> (fig. 6) .

A seguito di indagini stratigrafiche condotte nel territorio di Palazzo San Gervasio, Banzi e Genzano di Lucania, nell'ambito della realizzazione di importanti infrastrutture<sup>29</sup>, sono stati riportati alla luce tratti del tracciato viario lungo uno dei percorsi ipotizzati dagli studiosi, il c.d. tracciato "meridionale", nel tratto compreso tra le località Fontana rotta, dove Lugli<sup>30</sup> riferisce di

<sup>22</sup> Per una sintesi sulla Via Appia cfr. M. L. Marchi, M. Salvatore, *Venosa. Forma e Urbanistica* (Città antiche in Italia 5), Roma 1997, pp. 72-74; *Venusia*, pp. 125-126.

<sup>23</sup> Per una sintesi degli studi cfr. *Ager Venusinus II*, pp. 282, in particolare la nn. 134-137.

<sup>24</sup> Alvisi 1970.

<sup>25</sup> *Venusia*; *Ager Venusinus II*, pp. 281-285.

<sup>26</sup> *Silvium* della *Tabula Peutingeriana*, ricordato dalle fonti anche come *Sidion*, e conquistato dai romani nel 306 a. C. (Diodoro XX 80, 1).

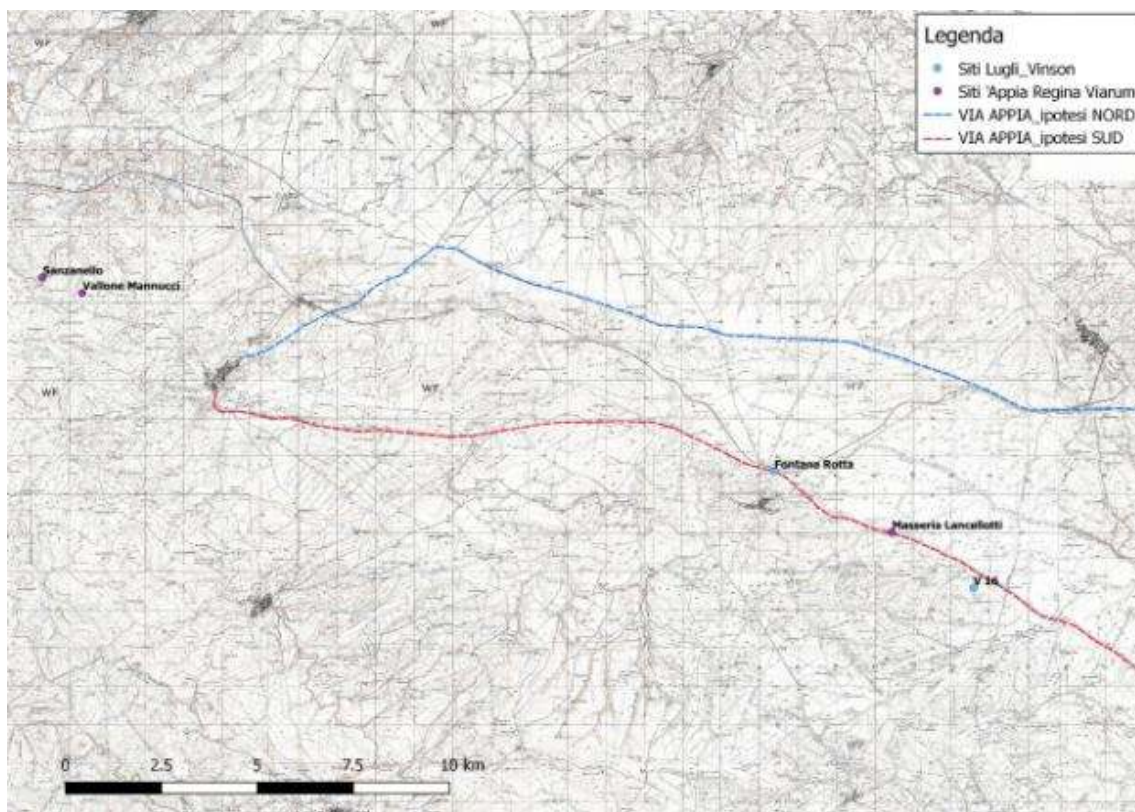
<sup>27</sup> Lugli 1952.

<sup>28</sup> Pratilli 1745.

<sup>29</sup> In Ultimo Mutino-Gramegna c.s.

<sup>30</sup> Lugli 1952, p. 288; 1962, p. 29.

aver visto un tratto di strada selciata e il sito romano scoperto dal Vinson<sup>31</sup>, interpretabile come una villa del periodo medio/tardo-imperiale.



**Fig.7– Ipotesi del tracciato nord in blu) e sud (in rosso) della Via Appia Venosa-Gravina (da Mutino, Gramegna c.s. e Marchi 2019, p. 99).**

Le ricerche topografiche condotte in questo comparto territoriale hanno permesso di ricostruire anche il tracciato di un secondo itinerario storico, importantissimo asse strategico per lo sviluppo storico e politico del territorio regionale in epoca imperiale e tardoantica che collegava Grumento Nova-*Grumentum* a Potenza-*Potentia* e giungeva fino ad *Equum Tuticum*: la **via *Herculia***. Questa seconda direttrice viaria univa da Nord-Ovest e Sud-Est l'*Apulia* (con i territori di *Venusia*- Venosa e *Forentum*-Lavello), la *Lucania* (*Potentia*-Potenza e *Grumentum*-Grumento) e *Bruttii* con l'obiettivo di collegare l'entroterra appenninico e le colonie magnogreche e le coste ionica e tirrenica. Tratti di questa viabilità sono stati individuati nel territorio dei comuni di Melfi, Lavello, Maschito e Forenza<sup>32</sup>(fig. 6).

<sup>31</sup>Sito V16 in Vinson 1972, pp. 67-68.

<sup>32</sup> In ultimo Del Lungo 2019 e relatva bibliografia

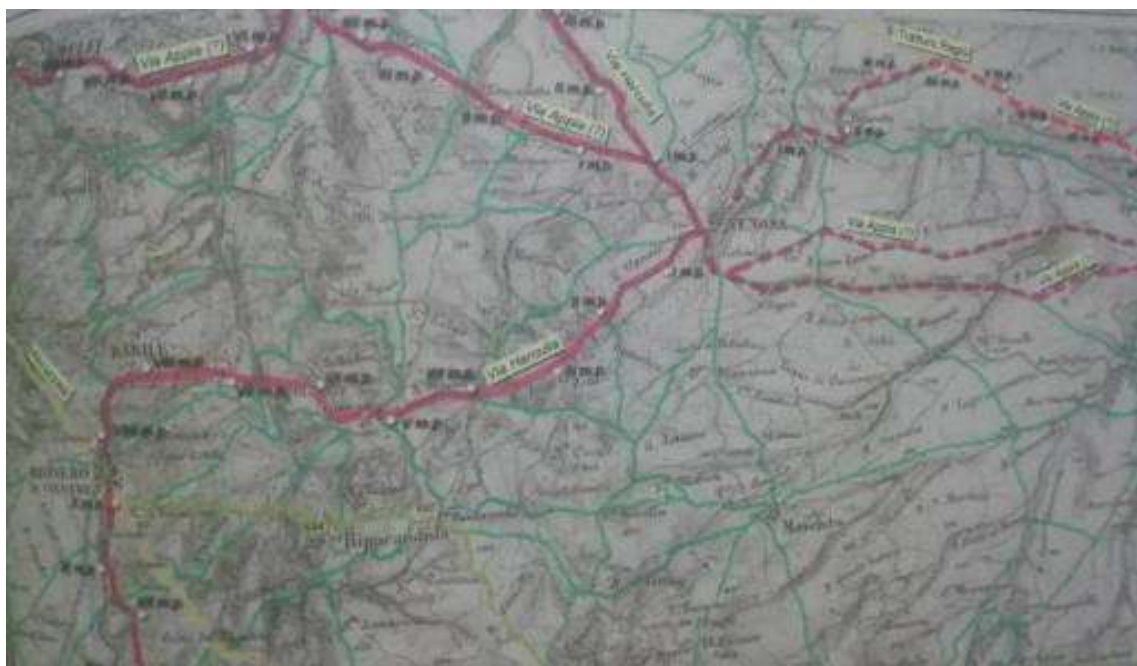


Fig.8 -Estratto del Carta Topografica d'Italia, scala 1:100.000 (1883) con ricostruzione della viabilità antica (in rosso) e della rete tratturale (in verde) lungo in tratto Rionero-Venosa. (da Del Lungo 2019).

Le grandi vie di comunicazione di origine romana in età altomedievale sono destinate ad un lento abbandono; nel corso del VI secolo d.C. è noto l'accanimento dei Goti nell'abbattere e devastare gli acquedotti e i villaggi presenti lungo il tracciato della via Appia, che in questa fase storica assume una funzione secondaria rispetto alla **Via Traiana**, edificata nel 109 d.C., che per tutto il basso medioevo resterà l'arteria principale della regione<sup>33</sup>. La via *Venusia-Herdonias* venne realizzata per contrastare l'isolamento in cui si sarebbe venuto a trovare l'*ager venusinus* in seguito alla fondazione dell'Appia Traiana, che collegando più a nord l'area beneventana direttamente con il versante adriatico, l'avrebbe tagliato fuori dal sistema di comunicazione e dai circuiti commerciali del Sud. Molto probabilmente questa strada non venne costruita *ex novo*, ma adattando tracciati già esistenti, noti dalle fonti per gli spostamenti delle truppe romane da Venosa verso *Ausculum*, dove combatterono nel 279 a.C. contro l'esercito di Pirro<sup>34</sup>.

<sup>33</sup> Procopio, I, 19, vol. I, p. 143; P. Dalena, *Strade e percorsi nel meridione d'Italia (secc. VI-XIII)*, in BBasil X 1994, pp. 121-195.

<sup>34</sup> Nel territorio di Melfi, dopo aver oltrepassato l'Ofanto ad est di Masseria Canestrello, il percorso prevedeva l'attraversamento delle località Camarda Nuova, Camarda Vecchia, Monte Carbone, e passando a nord-est di Masseria Impiso doveva giungere in località Taverna Rendina nel territorio di Rapolla e di qui a Venosa, attraverso Piano Regio.



Fig. 9: Percorsi della via Appia e della via Venusia-Herdonias territorio comunale di Melfi (da Alvisil 1970).

In età normanno-sveva la regione assume un ruolo centrale nel sistema viario del meridione per l'importanza di alcuni centri urbani come Melfi ed Acerenza<sup>35</sup>. La crisi del sistema viario si accresce tra la fine del XIII e la prima età del XIV secolo, in concomitanza con una crisi politica e demografica che vedrà lo spopolamento delle campagne.

Oggi nel territorio permangono le tracce della fitta rete tratturale della transumanza che per secoli ha permesso lo spostamento dei pastori dalle montagne dell'Appennino alle pianure pugliesi. Alla rete principale di tratturi che attraversano il territorio da nord-ovest a sud-est si riferiscono tratturelli e bracci trasversali, di ampiezza minore che collegano i percorsi principali alle aree più interne<sup>36</sup>. (ALLEGATO A.4.1). Queste antiche direttrici naturali sono sottoposte a tutela integrale da parte della Soprintendenza Archeologica della Basilicata ai sensi del D.M. 22 dicembre 1983.

Di seguito vengono riportati i tratturi che rientrano nell'areale oggetto di studio:

Numero	Denominazione	Comune
143	Tratturo Com. Acerenza – Corato	GENZANO - F 48-74-75
144	Tratturo Com. Spinazzola – Irsina	GENZANO - F 1-2-8-22-65
145	Tratturo di Corato	GENZANO - F 18-6-7-5
146	Tratturo Palazzo – Irsina	GENZANO - F 0-22-23-29-63-64
147	Regio Tratturello Palmira- Monteserico-	GENZANO - F 55-27-19-17

<sup>35</sup> G. Uggeri, *Sistema viario e insediamento rupestre tra antichità e medioevo*, C.D. Fonseca (cura di), in *Habitat-Strutture-Territorio. Atti del terzo Convegno internazionale di studio sulla Civiltà rupestre medievale nel Mezzogiorno d'Italia* (Taranto- Grottaglie, 24-27 settembre 1975), Galatina 1978, pp. 115-139; Guidone, *Geografica*, in J. Schnetz, *Itineraria romana, II*, Stuttgart 1990, pp. 111-142.

<sup>36</sup> Mibac, Regione Basilicata, *Buone Pratiche per la lettura del paesaggio, L'alto Bradano. Progetto pilota per lo studio del territorio e buone pratiche per l'adeguamento dei piani paesistici*, 2006, pp. 20-25.

	<b>Canosa</b>	
<b>148</b>	<b>Tratturo Com. di Gravina</b>	GENZANO - F 58-28-29-25-65
<b>149</b>	<b>Tratturo Com. di Irsina</b>	GENZANO - F 75-57-59
<b>150</b>	<b>Regio Tratturello Genzano – Tolve</b>	GENZANO - F 48-49-73
<b>151</b>	<b>Tratturo di Spinazzola</b>	GENZANO - F 39-41-
<b>152</b>	<b>Regio Tratturello Palmira- Monteserico- Canosa</b>	GENZANO - F 16-17-19-27-55-74- 75-77

Il caviodotto di collegamento dell'impianto alla SSE e alla SE utente percorre per ca. 2Km la SP 74 di Monteserico, che ricalca il primo tratto **Regio Tratturello Palmira-Monteserico-Canosa nr. 147**. In prossimità dalla SSE e della SE utente, invece, percorre la **SP 116 Arginale-Basentello**, che ricalca il primo tratto del **Tratturo nr. 146 "Palazzo-Irsina"** coincidente con il tratturo **61-Tratturo Com. Palazzo –Irsina** (in comune di Banzi)<sup>37</sup>.

Si precisa che entrambi i tratti stradali sono interessati oltre che da opere di contenimento e di regolare manutenzione stradale (bitumazione) anche da altre utenze elettriche a servizio degli impianti eolici in esercizio.

<sup>37</sup> Il tracciato del Tratturo è oggi ricalcato dalla SP 79 "Marascione-Lamacolma". Questa arteria, provincializzata nel 1950, con delibera del 10 maggio del 1958, viene costruita negli anni '50 dal Consorzio di Bonifica "della Fossa Premurgiana" e classificata con D.M. del 25 febbraio 1960.



## 6. CONCLUSIONI – VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

### *Dai dati bibliografici e d'archivio*

Per quanto concerne l'analisi del rischio archeologico, occorre riprendere i dati in precedenza esposti che in questo caso sono di due tipi (a carattere bibliografico e vincolistico), in assenza della ricognizione territoriale. L'area è ampiamente nota all'archeologia a seguito delle indagini territoriali condotte nell'area dal 1989 al 2010<sup>38</sup> e tra il 2012 e il 2014<sup>39</sup> e dei più recenti lavori per la realizzazione dello schema idrico Basento-Bradano<sup>40</sup>.

Per quanto concerne la sitografia, la realizzazione delle precedenti infrastrutture ci dà un notevole aiuto in proposito. Consultando l'archivio della Soprintendenza è stato possibile ubicare tutti i rinvenimenti (si confronti la carta archeologica allegata); appare evidente che l'area oggetto della presente indagine mostra una continuità insediativa dall'eneolitica all'età romana e medievale.

Dai dati emersi dalla relazione archeologica, attraverso la schedatura delle evidenze archeologiche, risulta che i **Vincoli di archeologici di Banzi e Monteserico distano oltre 3 Km dall'area di impianto.**

**Per quanto attiene ai vincoli Monumentali**, nell'area di indagine sono presenti due Beni Monumentali:

- **Masseria "Masseria Verderosa " (ex Cafiero)** con D.M. del 14/03/1960 (F. 19; P. 15, 16), posta lungo il Regio Traturello nr. 147- per Palmira e distante 400 mt dall'aerogeneratore WTG 8;
- **"Antico Castello di Monteserico"** con D.M. del 14/03/1960 Agro rurale (F. 21; P. 9), che posto a 3km dall'impianto, domina un ampio territorio compreso tra i fiumi Bradano e il Basentello.

**L'area interessata dal progetto non è compresa nella macro area delle Aree non Idonee** ai sensi del D. Lgs n.42/2004 e s.m.i. (Codice dei beni culturali e paesaggio) ma è **compresa nella perimetrazione del Vincolo Paesaggistico art.142 let.m**, "Ager Bantinus" di recente istituzione con la finalità di mitigare l'inserimento di opere e le infrastrutture, non configurandosi dunque come divieto preliminare.

<sup>38</sup> *Ager Venusinus II*

<sup>39</sup> Small 1998; McCallum, Hyatt 2014

<sup>40</sup> Archivio Sabap-Basilicata; Mutino-Gramegna c.s.

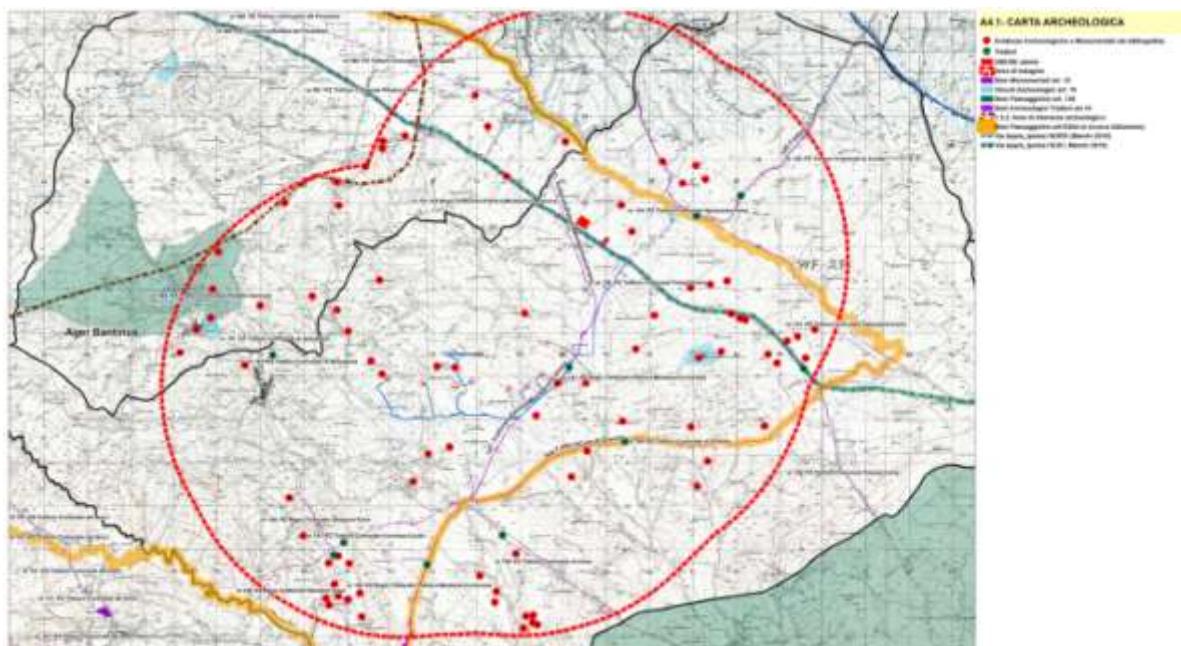


Fig.10 -Stralcio Carta archeologica e dei vincoli (All. A4.1). In GIALLO l’Ager Bantinus.

### **Interferenze tratturali**

Il cavidotto di collegamento dell’impianto alla SSE e alla SE utente percorre per ca. 2Km la SP 74 di Monteserico, che ricalca il primo tratto **Regio Tratturello Palmira-Monteserico-Canosa nr. 147**. In prossimità dalla SSE e della SE utente, invece, percorre la **SP 116 Arginale-Basentello**, che ricalca il primo tratto del **Tratturo nr. 146 “Palazzo-Irsina”** coincidente con il tratturo **61-Tratturo Com. Palazzo –Irsina** (in comune di Banzi)<sup>41</sup>.

Si precisa che entrambi i tratti stradali sono interessati oltre che da opere di contenimento e di regolare manutenzione stradale (bitumazione) anche da altre utenze elettriche a servizio degli impianti eolici in esercizio.

### **Valutazione del Potenziale archeologico**

Passando dunque a definire le linee conclusive relative al rischio archeologico dell’area, risulta possibile tracciare il “profilo” del rischio archeologico del sito oggetto d’indagine così come di seguito sintetizzato:

#### **RISCHIO ALTO**

(in rosso nell’allegato **A 4.2a-c -carta del potenziale archeologico**)

Si determina un generale **rischio alto** per le aree di impianto in considerazione della presenza di numerosi siti editi nelle vicinanze, in particolare per l’aerogeneratore WTG 01.

<sup>41</sup> Il tracciato del Tratturo è oggi ricalcato dalla SP 79 “Marascione-Lamacolma”. Questa arteria, provincializzata nel 1950, con delibera del 10 maggio del 1958, viene costruita negli anni ’50 dal Consorzio di Bonifica “della Fossa Premurgiana” e classificata con D.M. del 25 febbraio 1960.

## RISCHIO MEDIO

(in viola nell'allegato A 4.2a-c -carta del potenziale archeologico)

Si determina un **rischio medio** per gli aerogeneratori WTG 07-08-09-10 e lungo tutto il tratto del cavidotto esterno all'impianto, in considerazione della presenza di siti edifi nelle vicinanze e considerando l'interferenza con la rete tratturale. Quest'ultima, pur notevolmente alterata a seguito della realizzazione delle viabilità comunali e provinciali, è al centro di recentissime indagini archeologiche che in più punti dei tratturi **n.61 Tratturo Comunale "Palazzo-Irsina" / n. 146 Tratturo Comunale "Palazzo-Irsina"** hanno riportato alla luce tratti di una viabilità storica di epoca romana<sup>42</sup> (infra pp. 59-60).

## RISCHIO BASSO

(in verde nell'allegato A 4.2a-c -carta del potenziale archeologico)

Si determina un generale **rischio basso** per le aree di impianto diverse da quelle precedentemente indicate.

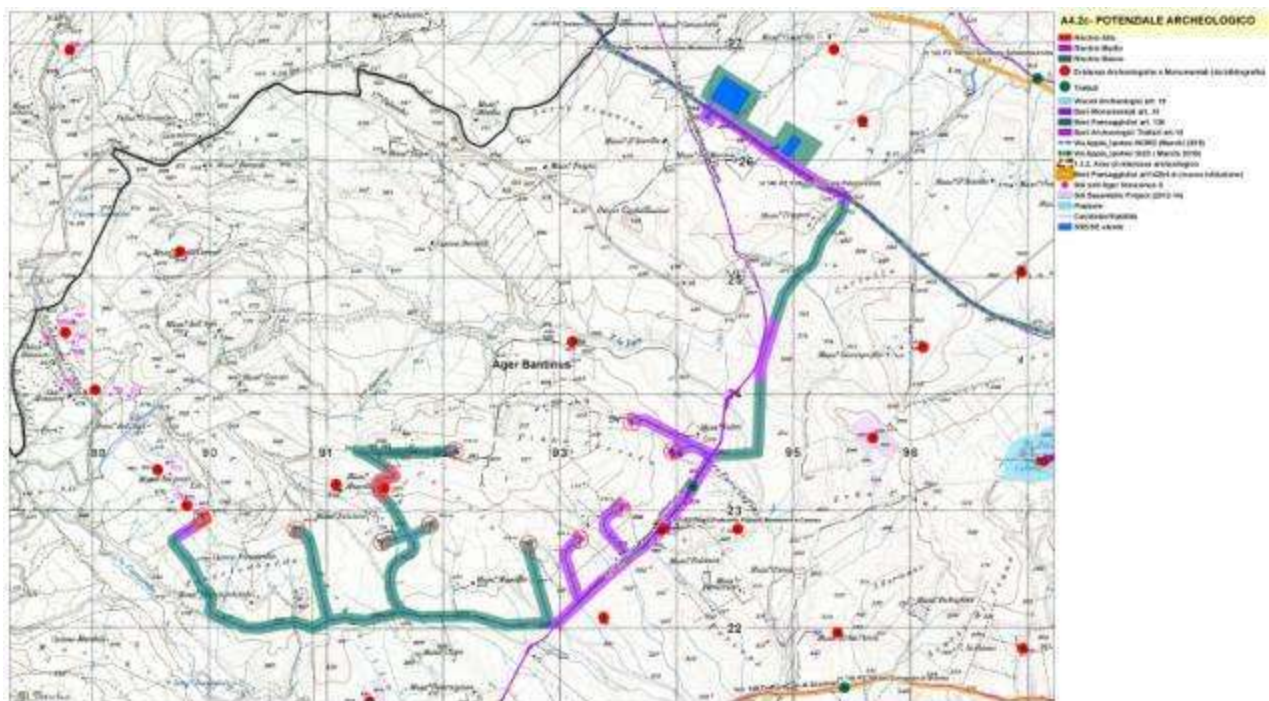


Fig. 11: Carta del Potenziale archeologico

Potenza, Dicembre 2020

L'archeologa incaricata  
Dott.ssa Archeologa Lucia Colangelo  
Via Maratea, 1  
85100 - POTENZA  
Cod. Fisc. CLN LCU 75C63 0942S  
Partita IVA 01635170762  
*Lucia Colangelo*

<sup>42</sup> In ultimo Mutino-Gramegra in c.s.

## 7. BIBLIOGRAFIA

### **Alvisi 1970**

G. Alvisi, *La viabilità della Daunia*, Bari 1970.

**AA.VV. 2013**, *Venosa tra età repubblicana e imperiale*, Cat. Mostra, Lavello 2003.

### **Bottini 1980**

A. Bottini, *Osservazioni sulla topografia di Banzi preromana*, «AnnAstorAnt» II 1980, pp. 69-82.

### **Bottini 1984**

A. Bottini, *Banzi*, in *Bibliografia topografica della colonizzazione greca in Italia e nelle isole tirreniche*, III, Pisa-Roma 1984, pp. 390-395.

### **Bottini 1985**

A. Bottini, *Uno straniero e la sua sepoltura: la tomba 505 di Lavello*, «DialA» III s. 1985, pp.59-68.

### **Bottini 1989**

A. Bottini, *Lavello e Banzi: I risultati dell'attività più recente*, in «Profili della Daunia Antica» 1989, pp. 101-107.

### **Bottini 1990**

A. Bottini, *I popoli apulo-lucani*, in *Crise et transformations des sociétés arcaïques de l'Italie antique au V siècle av. J.-Ch.* (Actes du coll., Rome 1987), Roma 1990, pp. 155-163.

### **Bottini et al.2013**

A. Bottini, A. De Siena, M.L. Marchi, *I Guerrieri di Palazzo. Modalità Insediative e rituali funerari di un abitato Italico nel territorio di Palazzo S. Gervasio (Pz)*, Cat. Mostra, Lavello 2014

### **Bottini 2016**

A. Bottini, *Popoli panellenici in Basilicata, mezzo secolo dopo*, in *Identità e conflitti tra Daunia e Lucania preromane*, Pisa 2016, pp. 7-50.

### **Cassano 1992**

R. Cassano (a cura di), *Principi, imperatori e vescovi. 2000 anni di storia a Canosa* (Catalogo della Mostra, Canosa), Venezia 1992.

### **Dalena 1994**

P. Dalena, *Strade e percorsi nel meridione d'Italia (secc. VI-XIII)*, in *Bbasil X* 1994, pp. 121-195.

### **Del Lugo 2019**

S. Del Lugo, (a cura di), *Antiche vie in Basilicata. Percorsi, ipotesi, osservazioni, note e curiosità*, Firenze 2019.

### **De Siena, Giammatteo 2016**

A. De Siena, T. Giammatteo (a cura di), *Palazzo San Gervasio. Modalità insediative e pratiche funerarie del territorio*, Lavello 2016.

### **Gualtieri 2000**

M. Gualtieri, *Il territorio della Basilicata Nord-Orientale*, in *L'Italia meridionale in età tardo antica*, Atti Taranto XXXVIII 2000, pp. 368-390.

### **Marchi et al.1996**

M. L. Marchi, G. Sabbatini, *Venusia, Formaa Italiae* 37, Firenze 1996

### **Marchi Salvatore 1997**

M.L. Marchi, M. Salvatore, *Venosa. Forma e Urbanistica*, Roma 1997.

### **Marchi 2000**

M.L. Marchi, *Effetti del processo di romanizzazione nelle aree interne centro-meridionali. Acquisizioni, innovazioni ed echi tradizionali documentati archeologicamente*, «Orizzonti» I 2000,

pp. 227-242.

**Marchi 2008°**

M.L. Marchi, *Dall'abitato alla città. La romanizzazione della Daunia attraverso l'evoluzione dei sistemi insediativi*, in *Storia e archeologia della Daunia in ricordo di Marina Mazzei (Foggia 19-21 maggio 2005)*, Bari 2008, pp. 271-290.

**Marchi 2008b**

M.L. Marchi, *Dinamiche insediative nel territorio di Banzi: i dati della ricognizione di superficie*, in *Progetti di archeologia in Basilicata. Banzi e Tito*, Siris, Suppl. II, 2008, pp. 51-59.

**Marchi 2009**

M.L. Marchi, *Modi e forme dell'urbanizzazione della Daunia*, in *Verso la città. Forme insediative in Lucania e nel mondo italico fra IV e III sec. a.C.*, atti conv. (Venosa 2006), Venosa 2009, pp. 327-367.

**Marchi 2010**

M.L. Marchi, *Forma Italiae 43. Ager Venusinus II*, Firenze 2010.

**Marchi 2016**

M.L. Marchi (a cura di), *Identità e conflitti tra Daunia e Lucania preromane*, Pisa 2016.

**Marchi 2016**

M.L. Marchi, *Sanniti in Daunia. Dinamiche insediative fra VI e III secolo a.C.*, in *Identità e conflitti tra Daunia e Lucania preromane*, Pisa 2016.

**Marchi 2019**

M.L. Marchi, *Appia Antica, La regina Viarum in Lucania. Dall'Ofanto al Bradano*, Venosa 2019

**Mutino, Bruscella, Patriziano**

S. Mutino, A. Bruscella, S. Patriziano

Banzi (Potenza). La scoperta di tre sepolture "Marginale" a Piano Carbone, *Bollettino di archeologia On line*, IX, 2018/4, pp. 4-48.

**Mutino, Gramegna**

S. Mutino, G. T. I. Gramegna, *Nuove ricerche sull'Appia nel tratto Venosa-Palazzo San Gervasio*, c.s.

**Nava, Cracolici 2004**

M.L. Nava, V. Cracolici (a cura di), *Nobili e guerrieri tra Bradano e Basento*, Lavello 2004.

**Russo 1992**

A. Russo, *Mancamasone - Complesso rurale*, in *Da Leukania a Lucania*, 1992, pp. 30-32

**Russo-Tagliente 1992**

A. Russo Tagliente, *Edilizia domestica in Apulia e Lucania. Ellenizzazione e società nella tipologia abitativa indigena tra VIII e III secolo a.C.*, Galatina 1992.

**Salvatore 1984**

M. Salvatore, *Saggio di scavo a Banzi Contrada Cerverezza*, «*Lucania Archeologica*» II 1984, pp. 5-12.

**Salvatore 1984**

M. Salvatore (a cura di), *Venosa: un parco archeologico e un Museo. Come e perché*, Taranto 1984.

**Salvatore 1992**

M. R. Salvatore (a cura di), *Il Museo Archeologico Nazionale di Venosa, Cat. mostra*, Venezia 1992.

**Small 2000**

A. Small, *La Basilicata nell'età tardo-antica: Ricerche archeologiche nella valle del Basentello e a San Giovanni di Ruoti*, in *L'Italia meridionale in età tardoantica*, Atti Taranto XXXVIII, 2000, pp. 331-342.

**Sodo 2008**

M. Sodo, *La ricerca archeologica a Banzi: nuove acquisizioni. Le indagini in località Orto del Monaci (Campagna di scavi 2004-2006)*, in *Progetti di archeologia in Basilicata. Banzi e Tito*, Siris, Suppl. II, 2008, 33-43.

**Sodo 2006**

M. Sodo, *Le recenti scoperte. Campagne di scavo 2004-2006*, in *Banzi: un museo all'aperto. Frammenti di storia*, cat. mostra (Banzi 2006), Genzano di Lucana.

**Tagliente 1990**

M. Tagliente, *Banzi*, in M. Salvatore (a cura di), *Basilicata. L'Espansionismo romano nel sud-est d'Italia. Il quadro archeologico* (Atti del Convegno di Venosa, 23-25 aprile 1987), Venosa 1990

**Tagliente 2005**

M. Tagliente, *L'attività archeologica in Basilicata. Banzi. Abitato adiacente l'Abbazia di Santa Maria*, *Atti Taranto XLV* 2005, pp. 747-750.

**Torelli 1983**

M. Torelli, *Una nuova epigrafe di Bantia e la cronologia dello statuto municipale bantino*, «AtheneumPavia» LXI I-II, 1983, pp. 252-257.

**Volpe 2000**

G. Volpe, *Paesaggi della Puglia tardoantica*, in *L'Italia meridionale in età tardoantica*, *Atti Taranto XXXVIII*, 2000, pp. 267-314.